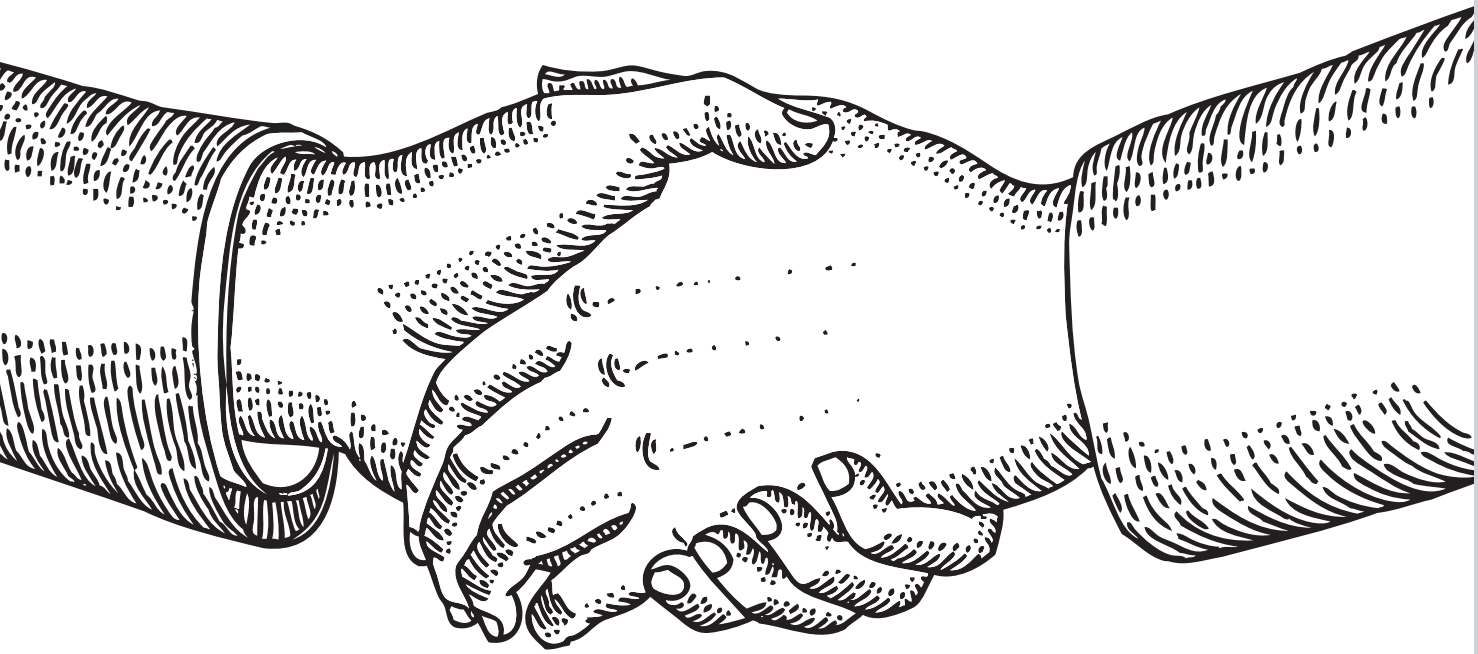
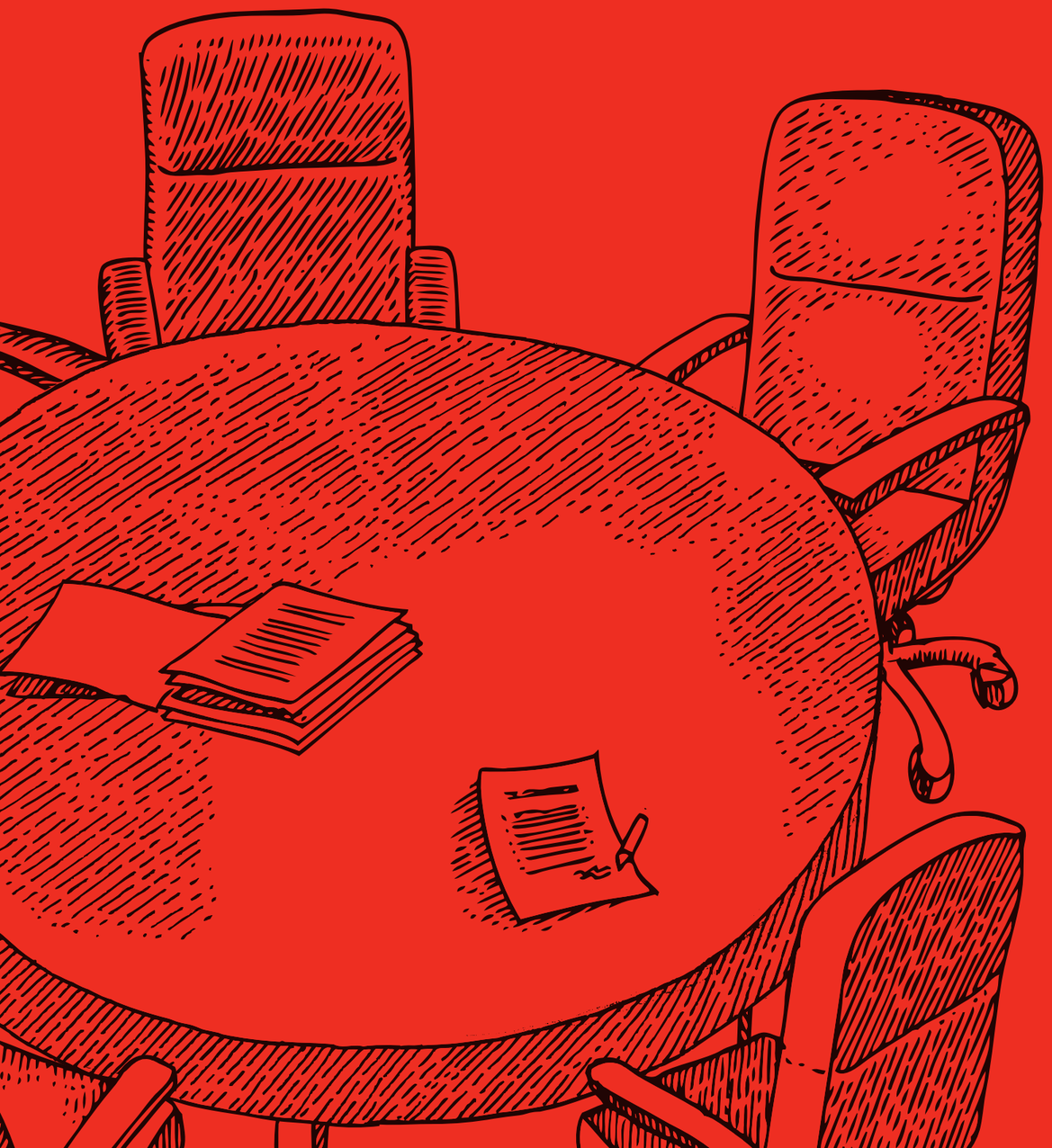
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE

ORGANISATION AND MANAGEMENT MODEL



ABetter Way



Lavorare in modo etico è una priorità, che deve sempre orientare qualsiasi nostro comportamento all'interno dell'azienda.

Una condotta corretta è essenziale per lo sviluppo e il progresso aziendale. Per questo motivo è nata l'esigenza di condividere, attraverso questo documento, le buone pratiche e i principi ai quali ispirarsi durante il nostro lavoro. È anche grazie a questi principi che siamo riusciti a crescere fino ad oggi ed è su questi principi che dobbiamo puntare per continuare a crescere in futuro.

Il Codice Etico consentirà a tutti i portatori di interesse di conoscere, comprendere e condividere i valori cardine e le norme di comportamento di AB e sono sicuro che aiuterà ciascuno di noi ad agire sempre nel pieno rispetto dei contesti sociali nei quali operiamo.

To work ethically is a priority that must always guide every behaviour in AB.

A proper conduct is essential for the development and progress of the company. For this reason, it is necessary to share, through this document, the good customs and principles that should inspire our work. Thanks to these principles we could grow till today and on the basis of these principles we have to aim for growing in the future.

The Code of Ethics will allow all the stakeholders to know, understand and share the core values and the AB codes of conduct and I am sure that it will help each of us to always behave in full respect of the social context in which we work in.

SOMMARIO
CONTENTS

01 Introduzione
Introduction 6

02 La normativa di riferimento: il D. Lgs. 231/2001 e le fonti internazionali
Legislation of reference: Leg.ve Decree 231/2001 and international sources of Law 8

03 Il Modello di Organizzazione e di Gestione
Organisation and Management Model 38

04 Organismo di Vigilanza
Supervisory Body 50

05 Sistema Disciplinare
Disciplinary System 52

06 Diffusione del Modello
Dissemination of the Model 56

01

Introduzione

Il presente documento, corredato di tutti i suoi allegati, è il Modello di Organizzazione e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 adottato dal Consiglio di Amministrazione di AB Impianti SrL. Con l'adozione del Modello di Organizzazione e di Gestione AB ha voluto attuare la prevenzione dei reati sanzionati dal D. Lgs. 231/2001, nel rispetto della propria corporate governance, intesa come sistema di governo aziendale finalizzato ad una gestione organizzativa ottimale. La governance della Società mira all'adozione di una disciplina interna e di un sistema di controllo che coniugano il raggiungimento dei migliori risultati nel perseguimento dell'oggetto sociale ed in piena conformità alle normative vigenti.

GLOSSARIO

D. Lgs. 231/2001 o Decreto: Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n°231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" e successive modifiche e integrazioni.

Linee guida di Confindustria: linee per la costruzione dei modelli di organizzazione e di gestione ex D. Lgs. 231/2001 emanate dal gruppo di lavoro sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche di Confindustria.

Modello: Modello di Organizzazione e di Gestione, ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Reati: la fattispecie di reati (delitti e contravvenzioni) ai quali si applica la disciplina prevista D. Lgs. 231/2001, anche a seguito di successive modificazioni ed integrazioni.

Attività sensibili: le attività nel cui ambito sussiste il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

Organismo di Vigilanza o OdV: l'organismo previsto dal Modello di Organizzazione e di Gestione.

Enti: soggetti forniti di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica.

Società AB: le società italiane ed estere controllate da AB Holding SpA, ai sensi dell'art. 2359 c.c..

Presidente: il Presidente del Consiglio di Amministrazione di AB Impianti SrL.

Soggetti Apicali: persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione o il controllo della società.

Soggetti sottoposti all'altrui direzione o vigilanza: persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti in posizione apicale.

Dipendenti: i soggetti aventi un rapporto di lavoro subordinato con AB.

CCNL: i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro stipulati dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative per il personale dipendente attualmente in vigore.

Soggetti terzi: tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano rapporti o relazioni con la società.

01

Introduction

This document, including every annex in it, represents the Organisation and Management Model pursuant to Legislative Decree no. 231 dated 8 June 2001 adopted by the Board of Directors of AB Impianti SrL.
By means of the adoption of this Organisation and Management Model, AB aims at implementing the prevention of offenses sanctioned by Legislative Decree no. 231/2001 in respect of its own corporate governance intended as a corporate governance system pursuing an optimal organisational management. The Company governance aims at the adoption of an internal disciplinary and control system which combine the achievement of best results in the pursuit of the corporate purpose and in full compliance with applicable regulations.

GLOSSARY

Leg.ve Decree D. 231/2001 or Decree: Legislative Decree no. 231, dated 8 June 2001 "Regulation of the administrative liability of legal persons, companies and associations even without a legal status" and subsequent amendments and integrations.

Confindustria guidelines: guidelines for the establishment of organisation and management models according to ex-Leg.ve Decree no. 231/2001 established by working group on the administrative liability of legal persons of Confindustria.

Model: Model of Organisation and Management, pursuant to Legislative Decree no.231 of 8 June 2001.

Offenses: the types of offenses (felonies and violations) to which the regulations laid down in Leg.ve Decree 231/200 apply, also as a result of subsequent amendments and integrations.

Sensitive activities: activities in which there is a risk of committing an offense established by Leg. ve Decree no. 231/2001.

Supervisory Body: the body designated by the Organisation and Management Model.

Entities: subjects featuring a legal status, companies and associations even without a legal status.
AB Companies: Italian and foreign companies controlled by AB Holding SpA, pursuant to art. 2359 of the (Italian) Civil Code.

Chairman: the Chairman of the Board of Directors of AB Impianti SrL.

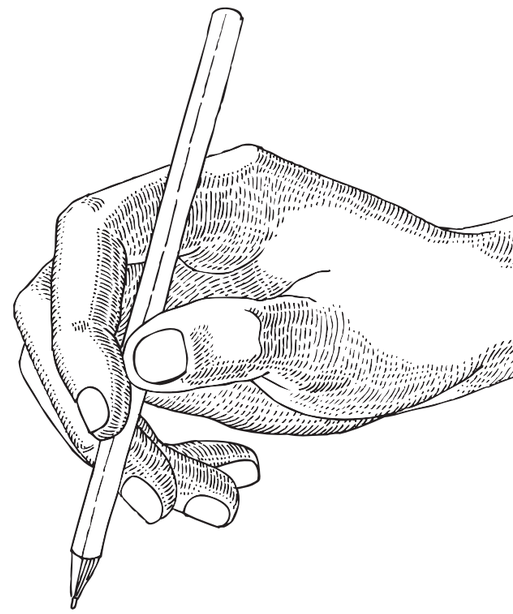
Senior Managers: subjects that are invested with roles of the representation, administration or management of the Company or of its organisational units having functional and financial autonomy, as well as people who carry out the management or control of the Company.

Individuals subject to the direction or supervision of others: persons under the direction or supervision of any of the senior positions.

Employees: the subjects under a subordinate working relationship with AB.

National Labour Collective Agreement: the National Collective Labour Agreements entered into by the trade unions most representative for employees currently in force.

Third parties: everyone who, directly or indirectly, permanently or temporarily, establishes relations with the Company.



02

La normativa di riferimento: il D. Lgs. 231/2001 e le fonti internazionali

Il Decreto Legislativo 231/2001, entrato in vigore il 4 luglio 2001, individua le disposizioni normative concernenti la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

Tale Decreto prevede una presunzione di corresponsabilità delle imprese nella commissione di alcune tipologie di reato da parte di propri amministratori, dirigenti, dipendenti e/o collaboratori, con significative sanzioni amministrative e interdittive, a meno che le stesse imprese non abbiano adottato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la commissione dei reati ivi previsti.

Il D. Lgs. 231/2001 è stato emanato in esecuzione della delega di cui all'art. 11 della legge 29 settembre 2000 n. 300 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 giugno 2001 n. 140, al fine di adeguare la normativa italiana in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune convenzioni internazionali, cui l'Italia ha già da tempo aderito, quali:

• la Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee;

• la Convenzione del 26 maggio 1997, anch'essa firmata a Bruxelles, sulla lotta alla corruzione in cui sono coinvolti funzionari della Comunità Europea e degli Stati Membri;

• la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali, che ha introdotto il principio della responsabilità delle Società per specifiche tipologie di reati commessi da propri amministratori, dipendenti e collaboratori, nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

2.1 I PRESUPPOSTI DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

Il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica (enti).

L'istituzione della responsabilità amministrativa delle società nasce dalla considerazione empirica che frequentemente le condotte illecite commesse all'interno dell'impresa, lungi dal conseguire ad un'iniziativa privata del singolo, rientrano piuttosto nell'ambito di una diffusa politica aziendale e conseguono a decisioni di vertice dell'ente medesimo. La scelta legislativa muove altresì dalla convinzione che vi siano reati che possono essere resi più agevoli, o che possono condurre a conseguenze più gravi, proprio attraverso un utilizzo indebito e distorto delle strutture societarie.

La responsabilità amministrativa consegue innanzitutto da un reato commesso nell'interesse dell'ente, ossia ogniqualvolta la condotta illecita sia posta in essere con l'intento di arrecare un beneficio alla società; la medesima responsabilità è del pari ascrivibile alla società ogniqualvolta la stessa tragga dalla condotta illecita un qualche vantaggio (economico o non) di tipo indiretto, pur avendo l'autore del reato agito senza il fine esclusivo di recare un beneficio alla società. Al contrario, il vantaggio esclusivo dell'agente (o di un terzo rispetto all'ente) esclude la responsabilità dell'ente, versandosi in una situazione di assoluta e manifesta estraneità dell'ente al fatto di reato.

Quanto ai soggetti, il legislatore, all'art. 5 del D. Lgs. 231/2001 prevede che gli enti rispondono in via amministrativa, qualora:

• sia stato commesso uno dei reati previsti dal Decreto;

• il reato sia stato commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente;

• il reato sia stato commesso da un "soggetto apicale" (persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della stessa) o da persone sottoposte alla sua direzione o vigilanza.

02

Legislation of reference: Leg.ve decree 231/2001 and international sources of Law

Legislative Decree 231/2001, entered into force on 4 July 2001, identifies the regulatory provisions concerning the "Regulations of administrative liability of legal persons, companies and associations even without legal status".

This Decree provides for a presumption of shared liability among enterprises in the committing of certain types of offenses by its directors, managers, employees and/or collaborators, featuring significant administrative sanctions and bans, unless the same Companies have adopted appropriate models of organisation, management and control to prevent the committing of the offenses referred to therein.

Leg.ve Decree 231/2001 was issued in implementation of the enabling act referred to in art. 11 of Law No. 300 of 29 Sept. 2000 and published in the Official Gazette dated 19 June 2001 no. 140, in order to adapt the Italian legislation on the liability of legal persons to certain international agreements, which Italy has already adopted, such as:

• the Brussels Convention of 26 July 1995 on protection of the financial interests of the European Communities;

• the Convention of 26 May 1997, also entered into in Brussels, on the fight against corruption involving officials of the European Community and the Member States;

• the OECD Convention of 17 December 1997 OECD on the fight against bribery of foreign public officials in economic and international transactions, which introduced the principle of the responsibility of Companies for specific types of offenses committed by their directors, employees and collaborators, in the interest or to the advantage of the companies themselves.

2.1 CONDITIONS OF ADMINISTRATIVE LIABILITY OF ENTITIES

Legislative Decree no. 231 of 8 June 2001 regulates the administrative liability of legal persons, companies and associations even without legal status (entities).

The establishment of the administrative liability of companies arises from the empirical consideration that the illegal actions committed within the company, far from the personal initiatives of the individual, are rather a part of a widespread corporate policy and are the result of top management decisions of the Company itself. The legislative choice also derives from the belief that there are certain offenses that can be made easier to commit, or that may lead to more serious consequences through the undue and distorted use of corporate structures.

The administrative liability is firstly the result of an offense committed in the interest of the entity, i.e. whenever the illicit conduct is committed with the intention of drawing a benefit to the company; the same liability is equally attributable to the company whenever the same gains an indirect (financial or not) advantage from illicit conduct, even if the perpetrator acted without the intentional purpose of obtaining a benefit for the company. On the contrary, the exclusive benefit of the agent (or of a third party) excludes the responsibility of the entity which enters into a condition of absolute and apparent non-involvement in the fact of offense.

As for the subjects, the legislature, under art. 5 of the Leg.ve Decree 231/2001 provides that the entities will have administrative liability if:

• one of the offences provided in the Decree are committed;

• the offense was committed in the interest or to the advantage of the entity;

• the offense has been committed by a "senior manager" (people who are invested with roles of representation, administration or management of the company or of its organisational units featuring functional and financial autonomy, as well as people who carry out the management or control of the Company) or by persons under its supervision or control.

For the purposes of the statement of responsibility, in addition to the existence of

02

La normativa di riferimento: il D. Lgs. 231/2001 e le fonti internazionali

Ai fini dell'affermazione della responsabilità dell'ente, oltre all'esistenza di tali presupposti che consentono di collegare oggettivamente il reato all'ente, il legislatore impone inoltre l'accertamento della colpevolezza dell'ente, intesa come violazione di adeguate regole di diligenza autoimposte dall'ente medesimo e volte a prevenire lo specifico rischio da reato.

La responsabilità amministrativa degli enti si estende anche ai reati commessi all'estero, purché nei loro confronti non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto, sempre che sussistano le particolari condizioni previste dal D. Lgs. 231/2001.

2.2 IL PROFILO SANZIONATORIO

Il D. Lgs. 231/2001 prevede un articolato sistema sanzionatorio che muove dalle più blande sanzioni pecuniarie fino ad arrivare alle più pesanti sanzioni interdittive. Nello specifico sono previste quattro differenti tipi di sanzione, che si prescrivono nel termine di cinque anni dalla data di consumazione del reato (art. 22): le sanzioni amministrative pecuniarie (art.10), le sanzioni interdittive (art.13), la pubblicazione della sentenza (art. 18) e la confisca (art.19).

La sanzione base comminata per ogni illecito amministrativo dipendente da reato, che costituisce il perno del sistema sanzionatorio del decreto, è la sanzione pecuniaria.

Nella commisurazione della suddetta sanzione si fa riferimento ad un duplice limite quantitativo e qualitativo attraverso il sistema delle quote: in relazione a ciascun reato viene stabilita una quota, che deve necessariamente rispettare un quantum minimo e massimo, che si assesta tra le 100 e le 1000 quote e che può avere un valore che oscilla dai 258 euro ai 1.549 euro.

I criteri di riferimento per la determinazione del numero delle quote da irrogare (art.11 del Decreto) sono la gravità del fatto, il grado di responsabilità dell'ente e l'attività messa in opera da quest'ultimo per prevenire il reato.

Per le ipotesi di maggiore gravità è prevista anche l'applicazione di sanzioni interdittive temporanee (di durata non inferiore a 3 mesi e non superiore a 2 anni), quali:

- l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- la sospensione o revoca di autorizzazioni o licenze o connessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- l'esclusione da finanziamenti agevolati o simili sussidi, o revoca di quelli già concessi;
- il divieto di pubblicizzazione dei beni o servizi.

Il giudice può erogare tali misure quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- l'ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità ed il reato è stato commesso da un soggetto in posizione apicale o da un soggetto sottoposto all'altrui direzione (in quest'ultimo caso, le carenze organizzative devono averne determinato o agevolato la commissione);
- sussiste la reiterazione dell'illecito.

Nei casi di applicazione delle sanzioni interdittive, può essere anche disposta la pubblicazione della sentenza di condanna.

2.3 I REATI PREVISTI DAL DECRETO

Le fattispecie di reato, attualmente richiamate dal D. Lgs. 231/2001, o normative che ad esso fanno rinvio, e che quindi comportano, se accertata, la responsabilità a carico della persona giuridica, sono le seguenti (di seguito nominate "reati"):

02

Legislation of reference: Leg.ve decree 231/2001 and international sources of Law

these conditions that allow objectively associate the offense to the entity, the legislature also imposes the finding of guilt of the entity, intended as the violation of appropriate rules, self-imposed by the same entity, aiming to prevent the specific risk of committing the violation.

The administrative liability of the entities also extends to offenses committed abroad, provided that the State in which the offense was committed does not start proceedings against the perpetrator and always if the specific conditions laid down by Leg.ve Decree no. 231/2001 exist.

2.2 TERMS FOR SANCTIONS

Leg.ve Decree 231/2001 provides for a detailed penalty system that ranges from mild fines up to the heavier disqualification sanctions. Specifically, there are four different types of sanctions which fall in statute of limitation within five years from the committing of the violation (art. 22): administrative fines (art. 10), disqualification sanctions (art. 13), publication of the judgment (art. 18) and confiscation (art. 19).

The basic sanction imposed for each misdemeanor-based administrative offense, keystone of the penalty system of the Decree, is the fine.

The quantification of said sanction refers to a dual quantity and quality limit through the unit system: in relation to each offense, a fine is established and must meet a minimum and maximum quantum settling between 100 and 1000 units and that can have a value ranging from €. 258 to €. 1,549.

The criteria for determining the number of units to be imposed (art. 11 of the Decree) are the seriousness of the fact, the degree of responsibility of the entity and the measures enacted by the latter to prevent the offense.

In the event of serious cases, the application of temporary disqualification sanctions are provided for (of not less than 3 months and not more than 2 years), such as:

- interdiction from duties;
- suspension or revocation of authorisations or licenses or functional concessions due to the committing of the offense;
- ban on contracting with Public Administration bodies;
- exclusion from subsidised loans, grants or similar benefits, or revocation of those already granted;
- prohibition of advertising goods or services.

The Court may dispense such measures when at least one of the following conditions occurs:

- the entity has drawn a considerable profit from the crime and the offense was committed by a person in a senior position or by a person subjected to the direction of other (in the latter case, the organisational deficiencies must have determined or facilitated the committing of the offense);
- recurrence of the offense.

In case of disqualification sanctions, judgment of conviction publication may also be imposed.

2.3 THE OFFENSES REFERRED TO IN THE DECREE

The types of offenses, currently referred to by Legislative Decree no. 231/2001, or the regulations of referral, which involve the liability borne by the entity is proved, are as follows (hereinafter named "offenses"):

02

La normativa di riferimento: il D. Lgs. 231/2001 e le fonti internazionali

CATEGORIE DI REATI	REATI PRESUPPOSTO	ART. D.LGS.231	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico	art. 316-bis c.p. Malversazione a danno dello Stato o di un altro ente pubblico; art. 316-ter c.p. Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di un altro ente pubblico o della Comunità europea; art. 640 c.p. Truffa in danno dello Stato o di un altro ente pubblico e della Comunità europee; art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche; art. 640-ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato.	ART. 24	Fino a 500 quote (da 200 a 600 se dal reato siano conseguiti un profitti di rilevante entità o un danno di particolare gravità).	- divieto di contrattare con la PA; - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse; - divieto di pubblicizzare beni e servizi. Fino a 3 mesi per i reati di indebita percezione, truffa e frode informatica, fino a 12 mesi per i reati di corruzione e concussione.
Concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione	art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione; art. 321 c.p. Responsabilità del corruttore per l'esercizio della funzione; art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione per l'esercizio della funzione.	ART. 25	Fino a 200 quote (anche per i casi di corruzione di incaricato di pubblico servizio e corruzione internazionale).	NO
	art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio; art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari (se i fatti corruttivi sono commessi per favorire o danneggiare una parte processuale); art. 321 c.p. Pene per il corruttore - Responsabilità del corruttore per un atto contrario ai doveri d'ufficio; art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.		Da 200 a 600 quote (anche per i casi di corruzione di incaricato di pubblico servizio e corruzione internazionale).	Per almeno 1 anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con la PA; - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse; - divieto di pubblicizzare beni e servizi.
	art. 317 c.p. Concussione; art. 319-bis c.p. Corruzione aggravata per un atto contrario ai doveri d'ufficio se l'Ente ha tratto rilevante profitto; art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari (se taluno è ingiustamente condannato alla detenzione); art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità; art. 321 c.p. Responsabilità del corruttore per corruzione aggravata per atto contrario ai doveri di ufficio e per corruzione in atti giudiziari.		Da 300 a 800 quote (anche per i casi di corruzione di incaricato di pubblico servizio e corruzione internazionale).	Per almeno 1 anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con la PA; - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse; - divieto di pubblicizzare beni e servizi.

02

Legislation of reference: Leg.ve decree 231/2001 and international sources of Law

OFFENSE TYPE	PREDICATE OFFENSE	ART. Leg.ve Decree 231	FINES	DISQUALIFICATION SANCTIONS
Undue gains, fraud against the State or a public body or to collect public funds and computer scams against the State or a public body	art. 316-bis Penal Code: Embezzlement at the detriment of the State or other public body; art. 316-ter Penal Code: Undue gains of contributions, loans or other funds from the State or other public body or of the European Community; art. 640 Penal Code: Fraud against the State or other public body and European Communities; art. 640-bis Penal Code: Aggravated fraud for gaining public funds; art. 640-ter Penal Code: Computer Fraud to the detriment of the State.	ART. 24	Up to 500 units (from 200 to 600 if significant profits have been gained or if particularly serious detriment has been created from the committed offense).	- ban on negotiations with public administrations; - exclusion from benefits and revocation of those already granted; - ban on advertising goods and services. Up to 3 months for offenses of embezzlement, fraud and computer scams, up to 12 months for offenses of corruption and bribery.
Extortion, undue induction to give or promise other benefits and corruption	art. 318 Penal Code: Corruption in the performance of duties; art. 321 Penal Code: Corruptor liability in the performance of duties; art. 322 Penal Code: Incitement to corruption in the performance of duties.	ART. 25	Up to 200 units (also in cases of corruption of public officials and in charge and international corruption).	NO
	art. 319 Penal Code: Corruption for an act contrary to the duties of office; art. 319-ter Penal Code: Corruption in judicial proceedings (if the corruptive offenses were committed to favour or damage a party in the proceeding); art. 321 Penal Code: Penal Code Corruptor liability in the performance of duties; art. 322 Penal Code: Penal Code Incitement to corruption in the performance of duties.		From 200 to 600 units (also in cases of corruption of public officials and in charge and international corruption).	For at least 1 year: - interdiction from duties - suspension or revocation of authorisations or licenses or functional concessions due to the committing of the offense; - ban on contracting with Public Administration bodies; - exclusion from benefits or revocation of those already granted; - prohibition of advertising goods or services.
	art. 317 Penal Code: Extortion; art. 319-bis Penal Code: Aggravated corruption for an act contrary to the duties of office if the Body has gained significant profit; art. 319-ter Penal Code: Corruption in judicial proceedings (if someone is unjustly sentenced to imprisonment); art. 319-quater Penal Code: Undue induction to give or promise profit; art. 321 Penal Code Penal Code: Penal Code Corruptor liability in the performance of duties or for corruption in legal proceedings.		From 300 to 800 units (also in cases of corruption of public officials and in charge and international corruption).	For at least 1 year: - interdiction from duties; - suspension or revocation of authorisations or licenses or functional concessions due to the committing of the offense; - ban on contracting with Public Administration bodies; - exclusion from benefits or revocation of those already granted; - prohibition of advertising goods or services.

02

La normativa di riferimento: il D. Lgs. 231/2001 e le fonti internazionali

CATEGORIE DI REATI	REATI PRESUPPOSTO	ART. D.LGS.231	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Delitti informatici e trattamento illecito dei dati	art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico; art. 617-quater c.p. Intercettazione/ impedimento/ interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche; art.617- quinquies c.p. Installazione di apparecchiature atte a intercettare, impedire, interrompere comunicazioni informatiche o telematiche; art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni dati e programmi informatici; art.635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da un altro ente pubblico o comunque di utilità pubblica. art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistema informatici o telematici; art. 635-quinquies c.p. Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico.	ART. 24 BIS	Da 100 a 500 quote	- interdizione nell'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di pubblicizzare beni e servizi.
	art. 615-quater c.p. Detenzioni/diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici; art.615-quinquies c.p. Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico.		Fino a 300 quote	- sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di pubblicizzare beni e servizi.
	art. 491-bis c.p. Falsità in documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria; art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di firma elettronica.		Fino a 400 quote	- divieto di contrattare con la PA; - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse; - divieto di pubblicizzare beni e servizi.

02

Legislation of reference: Leg.ve decree 231/2001 and international sources of Law

OFFENSE TYPE	PREDICATE OFFENSE	ART. Leg.ve Decree 231	FINES	DISQUALIFICATION SANCTIONS
Computer crimes and violations in the processing of personal data	art. 615-ter Penal Code: Unauthorised access to a computer or tlc system; art. 617-quater Penal Code: Illegal interception/ interruption/impediment of telecommunications; art. 617-quinquies Penal Code: Installation of equipment aiming to intercept, prevent, interrupt telecommunications; art. 635-bis Penal Code: Damage to information data and computer programs; Article 635-ter Penal Code: Damage to information, data and computer programs used by the State or other public body or, in any case, featuring public utility. art. 635-quater Penal Code: Damage to computer or tlc systems; art. 635-quinquies Penal Code: Dissemination of equipment, devices or software intended to damage or disrupting a computer or tlc system.	ART. 24 BIS	From 100 to 500 units	- interdiction from duties; - suspension or revocation of authorisations or licenses or functional concessions due to the committing of the offense; - prohibition of advertising goods or services.
	art. 615-quater Penal Code: Unauthorised detention/dissemination of access codes to computer or tlc systems; article 615-quinquies Penal Code: Dissemination of equipment, devices or software intended to damage or disrupt a computer or tlc system.		Up to 300 units	- suspension or revocation of authorisations or licenses or functional concessions due to the committing of the offense; - prohibition of advertising goods or services.
	art. 491-bis Penal Code: Forgery of paper money or having evidential effectiveness; art. 640-quinquies Penal Code: Computer fraud by the electronic signature certifying authority.		Up to 400 units	- ban on contracting with Public Administration bodies; - exclusion from benefits or revocation of those already granted; - prohibition of advertising goods or services.

02

La normativa di riferimento: il D. Lgs. 231/2001 e le fonti internazionali

CATEGORIE DI REATI	REATI PRESUPPOSTO	ART. D.LGS.231	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Delitti di criminalità organizzata	art. 416 c.p. Associazione per delinquere diretta alla commissione di delitti contro la libertà individuale e in materia di immigrazione clandestina (co. 6); art. 416-bis c.p. Associazione di tipo mafioso, anche straniere; art. 416-ter c.p. Scambio elettorale politico-mafioso; art. 630 c.p. Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione; Altri delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. o al fine di agevolare associazioni di tipo mafioso; art. 74 DPR 309/90 Associazione per il traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope.	ART. 24-ter	Da 300 a 1000 quote	Per almeno 1 anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con la PA; - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse; - divieto di pubblicizzare beni e servizi.
	art. 416 c.p. Associazione per delinquere (co.1-5); art. 407 c.p. Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo.		Da 300 a 800 quote	

02

Legislation of reference: Leg.ve decree 231/2001 and international sources of Law

OFFENSE TYPE	PREDICATE OFFENSE	ART. Leg.ve Decree 231	FINES	DISQUALIFICATION SANCTIONS
Organised crimes	art. 416 Penal Code: Criminal conspiracy with the purpose to commit offenses against personal freedom and involving illegal immigration (par. 6); art. 416-bis Penal Code: Mafia-related crimes, also abroad; art. 416-ter Penal Code: Political-Mafia electoral clientelism; art. 630 Penal Code: Kidnapping for robbery or extortive purposes; Other crimes committed according to the conditions laid down in art. 416-bis of the Penal Code or with the purpose to facilitate Mafia-related crimes; art. 74 Presidential Decree no.309/90: Criminal conspiracy for the illegal trafficking of drugs or psychotropic substances.	ART. 24-ter	From 300 to 1000 units	For at least 1 year: - interdiction from duties; - suspension or revocation of authorisations or licenses or functional concessions due to the committing of the offense; - ban on contracting with Public Administration bodies; - exclusion from benefits or revocation of those already granted; - prohibition of advertising goods or services.
	art. 416 Penal Code: Criminal conspiracy (par.1-5); art. 407 Penal Code: Illegal manufacture, introduction into the Country, sale, transfer, possession and carrying in a public places or open to the public of military weapons or war-type weapons or parts thereof, of explosives, illegal weapons as well as common firearms.		From 300 to 800 units	

02

La normativa di riferimento: il D. Lgs. 231/2001 e le fonti internazionali

CATEGORIE DI REATI	REATI PRESUPPOSTO	ART. D.LGS.231	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	art. 453 c.p. Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate.	ART.25-bis	Da 300 a 800 quote	Per non più di 1 anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con la PA; - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse; - divieto di pubblicizzare beni e servizi.
	art. 454 c.p. Alterazione di monete; art. 460 c.p. Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo; art. 461 c.p. Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata.		Fino a 500 quote	
	art. 455 c.p. Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate.		Le sanzioni pecuniarie stabilite per i reati previsti dagli artt. 453 e 454, ridotte da un terzo alla metà.	
	art. 459 c.p. Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati.		Le sanzioni pecuniarie stabilite per i reati previsti dagli artt. 453, 455, 457 e 464, ridotte di un terzo.	
	art. 473 c.p. Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni; art. 474 c.p. Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi.		Fino a 500 quote	
	art. 457 c.p. Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede; art. 464 c.p. Uso di valori di bollo contraffatti o alterati ricevuti in buona fede.		Fino a 200 quote	NO
	art. 464 c.p. Uso di valori di bollo contraffatti o alterati fuori dai casi di concorso nella contraffazione o alterazione.		Fino a 300 quote	NO

02

Legislation of reference: Leg.ve decree 231/2001 and international sources of Law

OFFENSE TYPE	PREDICATE OFFENSE	ART. Leg.ve Decree 231	FINES	DISQUALIFICATION SANCTIONS
Counterfeiting of money, paper money, revenue stamps and identification instruments or signs	art. 453 Penal Code: The forgery, spending and introduction of counterfeit money into the State.	ART.25-bis	From 300 to 800 units	For no longer than 1 year: - interdiction from duties; - suspension or revocation of authorisations or licenses or functional concessions due to the committing of the offense; - ban on contracting with Public Administration bodies; - exclusion from benefits or revocation of those already granted; - prohibition of advertising goods or services.
	art. 454 Penal Code: Falsification of money; art. 460 Penal Code: The counterfeiting of watermarked paper in use for the manufacture of paper money or revenue stamps; art. 461 Penal Code: The manufacture or possession of watermarks of tools intended for the counterfeiting of money, revenue stamps or watermarked paper.		Up to 500 units	
	art. 455 Penal Code: Spending and introduction into the State, without complicity, of counterfeit money.		The fines established for offenses under arts. 453 and 454, reduced by one-third to one-half.	
	art. 459 Penal Code: The forgery of revenue stamps, introduction into the State, purchase, possession or circulation of counterfeit stamps.		The fines established for offenses under arts. 453, 455, 457 and 464, reduced by one-third.	
	art. 473 Penal Code: The counterfeiting, alteration or use of trademarks or distinctive signs or patents, models and designs; art. 474 Penal Code: Introduction into the State and into the trade of products with fake signs.		Up to 500 units	
	art. 457 Penal Code: Spending of counterfeit money received in good faith; art. 464 Penal Code: Use of counterfeit or altered revenue stamps received in good faith.		Up to 200 units	NO
	art. 464 Penal Code: Use of counterfeit or altered revenue stamps in cases not exercised concurrently in the forgery or alteration.		Up to 300 units	NO

02

La normativa di riferimento: il D. Lgs. 231/2001 e le fonti internazionali

CATEGORIE DI REATI	REATI PRESUPPOSTO	ART. D.LGS.231	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Delitti di criminalità organizzata	art. 513 c.p. Turbata libertà dell'industria o del commercio; art. 515 c.p. Frode nell'esercizio del commercio; art. 516 c.p. Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine; art. 517 c.p. Vendita di prodotti industriali con segni mendaci; art. 517 ter c.p. Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale; art. 517 quater c.p. Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari.	ART. 25-bis.1	Fino a 500 quote	NO
	art. 513-bis c.p. Illecita concorrenza con minaccia o violenza; art. 514 c.p. Frodi contro le industrie nazionali.		Fino a 800 quote	- interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con la PA; - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse; - divieto di pubblicizzare beni e servizi.

02

Legislation of reference: Leg.ve decree 231/2001 and international sources of Law

OFFENSE TYPE	PREDICATE OFFENSE	ART. Leg.ve Decree 231	FINES	DISQUALIFICATION SANCTIONS
Crimes against trade and industry	art. 513 Penal Code: Disrupted freedom of industry or trade; art. 515 Penal Code: Fraudulent trading; art. 516 Penal Code: Sale of non-genuine food items and sold as genuine; art. 517 Penal Code: Sale of industrial products with misleading signs; art. 517 ter Penal Code: Manufacture and sale of goods created by usurping industrial property names; art. 517 quarter Penal Code: The counterfeiting of geographical indications or designations of origin of agricultural products.	ART. 25-bis.1	Up to 500 units	NO
	art. 513-bis Penal Code: Unlawful competition with threat or violence; art. 514 Penal Code: Fraud against national industries.		Up to 800 units	- interdiction from duties; - suspension or revocation of authorisations or licenses or functional concessions due to the committing of the offense; - ban on contracting with Public Administration bodies; - exclusion from benefits or revocation of those already granted; - prohibition of advertising goods or services.

02

La normativa di riferimento: il D. Lgs. 231/2001 e le fonti internazionali

CATEGORIE DI REATI	REATI PRESUPPOSTO	ART. D.LGS.231	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Reati societari	art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali. art. 2621-bis c.c. Fatti di lieve entità.	ART. 25- ter	Da 200 a 300 quote	NO
	art. 2622 c.c. False comunicazioni sociali in danno dei soci/creditori; art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori; art. 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori; art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea.		Da 300 a 660 quote	
	art. 2622 c.c. False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori nel caso di società quotate.		Da 400 a 800 quote	
	art. 173-bis T.U.F. (ha sostituito l'abrogato art. 2623 c.c.) Falso in prospetto.		Da 200 a 260 quote o da 400 a 660 quote, a seconda che sia o meno cagionato un danno.	
	art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utile e delle riserve.		Da 200 a 260 quote	
	art. 2624 c.c. (abrogato, ora art. 27, d.lgs. 39/2010) Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni dei responsabili della società di revisione.		Da 200 a 260 quote o da 400 a 800 quote, a seconda che sia o meno cagionato un danno ai destinatari delle comunicazioni.	
	art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercizio delle autorità pubbliche di vigilanza.		Da 400 a 800 quote	
	art. 2625 c.c. Impedito controllo che causa danno ai soci; art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti; art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni/quote sociali/società controllante; art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale.		Da 200 a 360 quote	
	art. 2637 c.c. Aggiotaggio; art. 2629-bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi.		Da 200 a 1000 quote	
	art. 2635 c.c. Corruzione tra privati limitatamente alla condotta di chi "dà o promette denaro o altra utilità". art 2635 bis c.c Istigazione alla corruzione tra privati		Da 200 a 400 quote	

02

Legislation of reference: Leg.ve decree 231/2001 and international sources of Law

OFFENSE TYPE	PREDICATE OFFENSE	ART. Leg.ve Decree 231	FINES	DISQUALIFICATION SANCTIONS
Corporate crimes	art. 2621 Civil Code: False accounting. art. 2621-bis Civil Code: Minor violations.	ART. 25- ter	From 200 to 300 units	NO
	art. 2622 Civil Code: False accounting to the detriment of shareholders/creditors; art. 2629 Civil Code: Transactions prejudicial to creditors; art. 2633 Civil Code: Undue allocation of corporate assets by liquidators; art. 2636 Civil Code: Unlawful influence over the Assembly of the Board.		From 300 to 660 units	
	art. 2622 Civil Code: False accounting to the detriment of the company, shareholders or creditors in the case of listed companies.		From 400 to 800 units	
	art. 173-bis Financial Services Act (replacing the abrogated art. 2623 Civil Code) Fraudulent financial statements.		From 200 to 260 units or from 400 to 660 units, depending on whether or not damage was caused.	
	art. 2627 Civil Code: Illegal distribution of profit and reserve funds.		From 200 to 260 units	
	art. 2624 Civil Code: (abrogated, current art. 27, Leg.ve Decree 39/2010) False statements in the reports or communications provided by the directors of the audit firm.		From 200 to 260 units or from 400 to 800 units, depending on whether or not damage to the recipients of communications was caused.	
	art. 2638 Civil Code: Hindering the activities of the public auditing bodies.		From 400 to 800 units	
	art. 2625 Civil Code: Hindered management causing damage to shareholders; art. 2626 Civil Code: Undue return of provisions; art. 2628 Civil Code: Illegal transactions involving operations/shares/parent company; art. 2632 Civil Code: Fictitious capital formation.		From 200 to 360 units	
	art. 2637 Civil Code: Market manipulation; art. 2629-bis Civil Code: Failure to disclose information concerning conflict of interest.		From 200 to 1000 units	
	art. 2635 Civil Code: Corruption between private individuals limited to conduct of those who "give or promise money or other benefits". art 2635-bis Civil Code Incitement to corruption between private individuals		From 200 to 400 units	

02

La normativa di riferimento: il D. Lgs. 231/2001 e le fonti internazionali

CATEGORIE DI REATI	REATI PRESUPPOSTO	ART. D.LGS.231	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	art. 270-bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo; art. 270-ter c.p. Assistenza agli associati; art. 270-quater c.p. Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale; art. 270-quinquies c.p. Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche int.; art. 270-sexies c.p. Condotte con finalità di terrorismo; art. 280 c.p. Attentato per finalità terroristiche o di eversione; art. 280-bis c.p. Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi; art. 289-bis c.p. Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione; art. 302 c.p. Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai capi; art. 304 c.p. Cospirazione politica mediante accordo; art. 305 c.p. Cospirazione politica mediante associazione; art. 306 c.p. Banda armata: formazione e partecipazione; art. 307 c.p. Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata; L. n. 342/1976, art. 1 Imposses**Delitti c**distruzione di un aereo; L. n. 342/1976, art. 2 Danneggiamento delle installazioni a terra; L. n. 422/1989, art. 3 Sanzioni; d.lgs. n. 625/1979, art. 5 Pentimento operoso; Conv .New York dec 99, art. 2 Repressione del finanziamento del terrorismo.	ART.25-quater	Da 200 a 1000 quote	Per almeno 1 anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con la PA; - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse; - divieto di pubblicizzare beni e servizi. Interdizione definitiva dell'attività se l'ente o una sua unità organizzativa vengono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati-presupposto.
Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	art. 583-bis c.p. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.	ART.25-quater. 1	Da 300 a 700 quote	Per almeno 1 anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con la PA; - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse; - divieto di pubblicizzare beni e servizi.

02

Legislation of reference: Leg.ve decree 231/2001 and international sources of Law

OFFENSE TYPE	PREDICATE OFFENSE	ART. Leg.ve Decree 231	FINES	DISQUALIFICATION SANCTIONS
Crimes with the purpose of terrorism or subversion of the democratic state of order.	art. 270-bis Penal Code: Associations with terrorist purposes; art. 270-ter Penal Code: Assistance to members; art. 270-quater Penal Code: Enrollment with the terrorist purposes, including international terrorism; art. 270-quinquies Penal Code: Training activities with terrorist purposes, including international terrorism; art. 270-sexies Penal Code: Conduct with terrorist purposes; art. 280 Penal Code: Attack with terrorist or subversion purposes; art. 280-bis Penal Code: Act of terrorism with deadly weapons or explosives; art. 289-bis Penal Code: Kidnapping with the purpose of terrorism or subversion; art. 302 Penal Code: Incitement to commit offenses; art. 304 Penal Code: Political conspiracy by agreement; art. 305 Penal Code: Political conspiracy by association; art. 306 Penal Code: Armed groups: training and participation; art. 307 Penal Code: Assistance to the accomplices of conspirators and of armed groups; Law no. 342/1976, art. 1: Seizure, hijacking and destruction of an aircraft; Law no. 342/1976, art. 2: Damaging of ground installations; Law no. 422/1989, art. 3: Sanctions; Leg.ve Decree no. 625/1979, art. 5: Active repentance; Conv. New York Decree 99, art. 2: Suppression of terrorism funding.	ART.25-quater	From 200 to 1000 units	For at least 1 year: - interdiction from duties; - suspension or revocation of authorisations or licenses or functional concessions due to the committing of the offense; - ban on contracting with Public Administration bodies; - exclusion from benefits or revocation of those already granted; - prohibition of advertising goods or services. Permanent interdiction of duties if the entity or its organisational units are regularly used for the sole or main purpose to allow or facilitate the committing of offenses.
Mutilation of female genital organs	art. 583-bis Penal Code: Mutilation of female genital organs.	ART.25-quater. 1	From 300 to 700 units	For at least 1 year: - interdiction from duties; - suspension or revocation of authorisations or licenses or functional concessions due to the committing of the offense; - ban on contracting with Public Administration bodies; - exclusion from benefits or revocation of those already granted; - prohibition of advertising goods or services.

02

La normativa di riferimento: il D. Lgs. 231/2001 e le fonti internazionali

CATEGORIE DI REATI	REATI PRESUPPOSTO	ART. D.LGS.231	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Delitti contro la personalità individuale	art. 600-bis c.p. Atti sessuali con minore di età compresa tra i quattordici ed i diciotto anni, in cambio di denaro o altro corrispettivo; art. 600-ter c.p. Pornografia minorile - Offerta o cessione di materiale pedopornografico, anche per via telematica; art. 600-quater c.p. Detenzione di materiale pornografico; art. 609-undecies c.p. Adescamento di minorenni.	ART 25-quinquies	Da 200 a 700 quote (anche se relativi al materiale pornografico rappresentante immagini di minori o parti di esse)	Per almeno 1 anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con la PA; - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse; - divieto di pubblicizzare beni e servizi.
	art. 600-bis c.p. Prostituzione minorile; art. 600-ter c.p. Pornografia minorile - Reclutamento o utilizzo di minore per spettacoli pornografici; art.600-quinquies c.p. Iniziative turistiche per lo sfruttamento della prostituzione minorile.		Da 300 a 800 quote	
	art. 600 c.p. Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù; art. 601 c.p. Tratta di persone; art. 602 c.p. Acquisto o alienazione di schiavi. art 603 bis c.p Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro		Da 400 a 1000 quote	
Reati di abuso di mercato	art. 184 d.lgs.58/98 Abuso di informazioni privilegiate;	ART.25-sexies	Da 400 a 1000 quote (ma se i reati hanno procurato all'ente un prodotto o profitto di rilevante entità, la sanzione è aumentata fino a dieci volte tale prodotto o profitto)	NO

02

Legislation of reference: Leg.ve decree 231/2001 and international sources of Law

OFFENSE TYPE	PREDICATE OFFENSE	ART. Leg.ve Decree 231	FINES	DISQUALIFICATION SANCTIONS
Offense against the individual	art. 600-bis Penal Code: Sexual acts with minors aged between fourteen and eighteen in exchange for money or other payment; art. 600-ter Penal Code: Child pornography - offer or sale of child pornography material, also via tlc means; art. 600-quater Penal Code: Possession of pornographic material; art. 609-undecies Penal Code: Child grooming.	ART 25-quinquies	From 200 to 700 units (even if relating to pornographic material showing images of minors or parts of them)	For at least 1 year: - interdiction from duties; - suspension or revocation of authorisations or licenses or functional concessions due to the committing of the offense; - ban on contracting with Public Administration bodies; - exclusion from benefits or revocation of those already granted; - prohibition of advertising goods or services.
	art. 600-bis Penal Code: Child prostitution; art. 600-ter Penal Code: Child pornography - Recruitment or use of minors for pornographic performances; art. 600-quinquies Penal Code: Tourist initiatives for the exploitation of child prostitution.		From 300 to 800 units	
	art. 600 Penal Code: Reduction or keeping in slavery or servitude; art. 601 Penal Code: Trafficking of persons; art. 602 Penal Code: Purchase or sale of slaves. art. 603-bis Penal Code: Illegal intermediation and the exploitation of labour;		From 300 to 1000 units	
Market abuse offense	art. 184 Leg.ve Decree 58/98: Insider trading; art. 185 Leg.ve Decree 58/98: Market manipulation.	ART.25-sexies	From 400 to 1000 units (but if the offenses have led to drawing a substantial product or profit in favour of the entity, the sanction shall be increased up to ten times the product or profit).	NO

02

La normativa di riferimento: il D. Lgs. 231/2001 e le fonti internazionali

CATEGORIE DI REATI	REATI PRESUPPOSTO	ART. D.LGS.231	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	art. 589 c.p. Omicidio colposo commesso con violazione dell'art. 55, co. 2, d.lgs. 81/2008.	ART 25-septies	1000 quote	Per almeno 3 mesi e non più di 1 anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con la PA; - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse; - divieto di pubblicizzare beni e servizi.
	art. 589 c.p. Omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.		Da 250 a 500 quote	
	art. 590 c.p. Lesioni personali colpose commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.		Non superiore a 250 quote	Per non più di 6 mesi: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con la PA; - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse; - divieto di pubblicizzare beni e servizi.
Ricettazione, riciclaggio	art. 648 c.p. Ricettazione; art. 648-bis c.p. Riciclaggio; art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (autoriciclaggio).	ART.25-octies	Da 200 a 800 quote (da 400 a 1000 quote se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per cui è stabilita la pena della reclusione superiore nel massimo a 5 anni)	Per non più di 2 anni: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con la PA; - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse; - divieto di pubblicizzare beni e servizi.

02

Legislation of reference: Leg.ve decree 231/2001 and international sources of Law

OFFENSE TYPE	PREDICATE OFFENSE	ART. Leg.ve Decree 231	FINES	DISQUALIFICATION SANCTIONS
Manslaughter and serious or very serious assault with violation of the regulations on health and safety at work	art. 589 Penal Code: Manslaughter committed in violation of the regulations of art. 55, co. 2, d.lgs. 81/2008.	ART 25-septies	1000 units	For at least 3 months and not more than 1 year: - interdiction from duties; - suspension or revocation of authorisations or licenses or functional concessions due to the committing of the offense; - ban on contracting with Public Administration bodies; - exclusion from benefits or revocation of those already granted;
	art. 589 Penal Code: Manslaughter committed with violation of the regulations on health and safety at work.		From 250 to 500 units	
	art. 590 Penal Code: Assault committed with violation of the regulations on health and safety at work.		Not more than 250 units	For not more than 6 months: - interdiction from duties; - suspension or revocation of authorisations or licenses or functional concessions due to the committing of the offense; - ban on contracting with Public Administration bodies; - exclusion from benefits or revocation of those already granted; - prohibition of advertising goods or services.
Illegal receiving, laundering	art. 648 Penal Code: Receiving; art. 648-bis Penal Code: Laundering; art. 648-ter Penal Code: Use of money, goods or assets of illegal origin (self laundering).	ART.25-octies	From 200 to 800 units (from 400 to 1000 units if the money, goods or other assets derive from an offense for which the imprisonment for a maximum of 5 years is inflicted)	For not more than 2 years: - interdiction from duties; - suspension or revocation of authorisations or licenses or functional concessions due to the committing of the offense; - ban on contracting with Public Administration bodies; - exclusion from benefits or revocation of those already granted; - prohibition of advertising goods or services.

02

La normativa di riferimento:
il D. Lgs. 231/2001 e le fonti internazionali

CATEGORIE DI REATI	REATI PRESUPPOSTO	ART. D.LGS.231	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore	art. 171, legge n.633/1941 Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa; art. 171-bis, legge n.633/1941 Tutela penale del software e delle banche dati; art. 171-ter, legge n.633/1941 Tutela penale delle opere audiovisive; art. 171-septies legge n.633/1941 Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione; art. 171-octies legge n.633/1941 Responsabilità penale relativa a trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato.	ART. 25-novies	Fino a 500 quote	Per non più di 1 anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con la PA; - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse; - divieto di pubblicizzare beni e servizi.
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	art. 377-bis c.p. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziarie	ART. 25-decies	Fino a 500 quote	NO
Reati ambientali	art. 727-bis c.p. Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette.	ART. 25-undecies	Da 150 a 250 quote	NO
	art. 733-bis c.p. Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto.		Fino a 250 quote	
	art. 137 d.lgs. 152/2006 Reati in materia di scarichi di acque reflue industriali.		Da 150 a 250 quote (co. 3,5,primo periodo e 13)	NO
			Da 200 a 300 quote (co. 2, 5, secondo periodo, 11)	Per non più di 6 mesi: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con la PA; - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse; - divieto di pubblicizzare beni e servizi.
	art. 260 d.lgs. 152/2006 Attività organizzata per il traffico illecito dei rifiuti.		Da 300 a 500 quote (co.1) Da 300 a 800 quote (co.2)	

02

Legislation of reference: Leg.ve decree 231/2001
and international sources of Law

OFFENSE TYPE	PREDICATE OFFENSE	ART. Leg.ve Decree 231	FINES	DISQUALIFICATION SANCTIONS
Offenses related to violations of copyright	art. 171, Law no.633/1941: Providing the public with a protected original work, or part of it, through a system of computer networks via connections of any kind; art. 171-bis, Law no.633/1941: Criminal protection of software and databases; art. 171-ter, Law no.633/1941: Criminal protection of audiovisual works; art. 171-septies Law n.633/1941: Failure to notify the Italian Society of Authors and Publishers with the identification of data media not subject to marking or misrepresentation; art. 171-octies Law no.633/1941: Criminal liability related to audiovisual transmissions with limited access.	ART. 25-novies	Up to 500 units	For not more than 1 year: - interdiction from duties; - suspension or revocation of authorisations or licenses or functional concessions due to the committing of the offense; - ban on contracting with Public Administration bodies; - exclusion from benefits or revocation of those already granted; - prohibition of advertising goods or services.
Inducement to omit declarations or perjury	art. 377-bis Penal Code: Inducement to omit declarations or perjury	ART. 25-decies	Up to 500 units	NO
Offenses against the environment	art. 727-bis Penal Code: Killing, destruction, capture, taking, possession of protected wild fauna and flora species.	ART. 25-undecies	From 150 to 250 units	NO
	art. 733-bis Penal Code: Destruction or deterioration of a habitat within a protected site.		Up to 250 units	
	art. 137 Leg.ve Decree 152/2006: Offenses relating to discharges of industrial waste water.		From 150 to 250 units (par. 3,5, first sentence and 13)	NO
			From 200 to 300 units (co. 2, 5, second sentence, 11)	For not more than 6 months: - interdiction from duties; - suspension or revocation of authorisations or licenses or functional concessions due to the committing of the offense; - ban on contracting with Public Administration bodies; - exclusion from benefits or revocation of those already granted; - prohibition of advertising goods or services.
	art. 260 Leg.ve Decree 152/2006: Organised crime for the illegal trafficking of waste.		From 300 to 500 units (par.1) From 300 to 800 units (par.2)	

02

La normativa di riferimento: il D. Lgs. 231/2001 e le fonti internazionali

CATEGORIE DI REATI	REATI PRESUPPOSTO	ART. D.LGS.231	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Reati ambientali	art. 256 d.lgs. 152/2006 Reati in materia di gestione non autorizza di rifiuti.	ART. 25-undecies	Fino a 250 quote (co.1, lett. A e 6, primo periodo); Da 150 a 300 quote (co.1, lett. B, 3 primo periodo e 5) Da 200 a 300 quote (co. 3, secondo periodo) Le sanzioni sono ridotte della metà nelle ipotesi di inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni, di carenza dei requisiti e delle condizioni richiesti per le iscrizioni o comunicazioni.	Nella sola ipotesi del comma 3, secondo periodo, si applicano per non oltre 6 mesi: - interdizione dell'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca elle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con al PA; - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse; - divieto di pubblicizzare beni e servizi.
	art. 257 d.lgs. 152/2006 Reati in materia di bonifica dei siti.		Fino a 150 quote(co.1) Da 150 a 250 quote (co.2)	NO
	art. 258 d.lgs. 152/2006 Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari.		Da 150 a 250 quote	
	art. 259 d.lgs. 152/2006 Traffico illecito dei rifiuti.		Da 150 a 250 quote	
	art. 260-bis Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti.		Da 150 a 250 quote Da 200 a 300 quote	
	l. 150/92 Reati in materia di tutela di specie animali e vegetali in via di estinzione. l. 549/93 Reati in materia di ozono e atmosfera.		Da 150 a 250 quote	
	art. 279 d.lgs. 152/2006 Reati in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera; art. 9 d.lgs. 202/2007 Inquinamento colposo provocato dalle navi.		Fino a 250 quote	
	art.8 d.lgs. 202/2007 Inquinamento doloso provocato dalle navi o inquinamento colposo aggravato dalla determinazione di danni permanenti o comunque di rilevante gravità delle acque.		Da 150 a 250 quote	Per non più di 6 mesi: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con la PA; - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse; - divieto di pubblicizzare beni e servizi.
	art. 8 d.lgs. 202/2007 inquinamento doloso aggravato dalla determinazione di danni permanenti o comunque di rilevante gravità alle acque.		Da 200 a 300 quote	

02

Legislation of reference: Leg.ve decree 231/2001 and international sources of Law

OFFENSE TYPE	PREDICATE OFFENSE	ART. Leg.ve Decree 231	FINES	DISQUALIFICATION SANCTIONS
Offenses against the environment	art. 256 Leg.ve Decree 152/2006: Offenses relating to unauthorised waste processing.	ART. 25-undecies	Up to 250 units (par.1, let. A and 6, first sentence); From 150 to 300 units (par.1, let. B, 3 first sentence and 5) From 200 to 300 units (par. 3, second sentence) The sanctions are reduced by half in cases of non-compliance with the requirements contained or referred to in the authorisations, lack of the provisions and conditions required for registration or communications.	Only in the case of paragraph 3, second sentence, the following shall apply for not more than 6 months: - interdiction from duties; - suspension or revocation of authorisations or licenses or functional concessions due to the committing of the offense; - ban on contracting with Public Administration bodies; - exclusion from benefits or revocation of those already granted; - prohibition of advertising goods or services.
	art. 257 Leg.ve Decree 152/2006: Reati in materia di bonifica dei siti.		Up to 150 units (co.1) From 150 to 250 units (co.2)	NO
	art. 258 Leg.ve Decree 152/2006: Violation of disclosure , record keeping and forms requirements.		From 150 to 250 units	
	art. 259 Leg.ve Decree 152/2006: Illegal trafficking of waste.		From 150 to 250 units	
	art. 260-bis: Computer control system of traceability of waste.		From 150 to 250 units From 200 to 300 units	
	Law no. 150/92: Offenses relating to the protection of plant and animal species in danger of extinction. Law no. 549/93: Offenses relating to the ozone and the atmosphere.		From 150 to 250 units	
	art. 279 Leg.ve Decree 152/2006: Offenses relating to protection of the air and reducing emissions into the atmosphere; art. 9 Leg.ve Decree 202/2007: Intentional pollution caused by ships.		Up to 250 units	
	art.8 Leg.ve Decree 202/2007: Intentional pollution from ships or negligent pollution aggravated by the determination of permanent or severe damage of waters.		From 150 to 250 units	Per non più di 6 mesi: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con la PA; - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse; - divieto di pubblicizzare beni e servizi.
	art. 8 Leg.ve Decree 202/2007: Intentional pollution aggravated by the determination of permanent or severe damage of waters.		From 200 to 300 units	

02

La normativa di riferimento:
il D. Lgs. 231/2001 e le fonti internazionali

CATEGORIE DI REATI	REATI PRESUPPOSTO	ART. D.LGS.231	SANZIONI PECUNIARIE	SANZIONI INTERDITTIVE
Reati ambientali	l. 68/2015 Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente, art. 452-bis Inquinamento ambientale.	ART. 25-undecies	Da 250 a 600 quote	
	l. 68/2015 Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente, art. 452-quater Disastro ambientale.		Da 400 a 800 quote	
Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	art 22 d.lgs. 286/1998 Occupazione di lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno o con permesso di soggiorno scaduto, revocato, annullato.	Art. 25-duodecies	Da 100 a 200 quote, entro il limite di Euro 150.000,00	NO
Ratifica ed esecuzione della Convenzione ONU contro il crimine organizzato transnazionale	art 22 d.lgs. 286/1998 Occupazione di lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno o con permesso di soggiorno scaduto, revocato, annullato.	L.146/06 art 10	Da 400 a 1000 quote	Per almeno 1 anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con la PA; - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse; - divieto di pubblicizzare beni e servizi.
	art.12 d.lgs. 286/98 Disposizioni contro le immigrazioni clandestine.	L.146/06 art 10	Da 200 a 1000 quote	Per non oltre 2 anni: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca delle licenze, autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrattare con la PA; - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse; - divieto di pubblicizzare beni e servizi.
	art. 377-bis c.p. Induzione a non rendere dichiarazioni ad autorità giudiziarie; art. 378 c.p. Favoreggiamento personale.		Fino a 500 quote	NO

02

Legislation of reference: Leg.ve decree 231/2001
and international sources of Law

OFFENSE TYPE	PREDICATE OFFENSE	ART. Leg.ve Decree 231	FINES	DISQUALIFICATION SANCTIONS
Offenses against the environment	Law no. 68/2015: Provisions on offenses against the environment, art. 452-great Environmental pollution.	ART. 25-undecies	From 250 to 600 units	
	Law no. 68/2015: Provisions on offenses against the environment, art. 452-quater Environmental disaster.		From 400 to 800 units	
Employment of third-country nationals with irregular residence permit	Art. 22 Leg.ve Decree 286/1998: Employment of foreign workers without residence permit or with an expired revoked or canceled residence permit.	Art. 25-duodecies	From 100 to 200 units, within the limit of Euro 150,000.00	NO
Ratification and implementation of the UN Convention against Transnational Organised Crime	art. 416 Penal Code: Conspiracy; art. 416-bis Penal Code: Mafia-related conspiracy; art. 291-quater Presid. Decree 43/73: Criminal conspiracy due to smuggling of foreign tobacco; art. 74 Presid. Decree 309/90: Conspiracy for the illicit trafficking of narcotics.	L.146/06 art 10	From 400 to 1000 units	For at least 1 year: - interdiction from duties; - suspension or revocation of authorisations or licenses or functional concessions due to the committing of the offense; - ban on contracting with Public Administration bodies; - exclusion from benefits or revocation of those already granted; - prohibition of advertising goods or services.
	art.12 Leg.ve Decree 286/98: Provisions against illegal immigration.	L.146/06 art 10	From 200 to 1000 units	For not more than 2 years: - interdiction from duties; - suspension or revocation of authorisations or licenses or functional concessions due to the committing of the offense; - ban on contracting with Public Administration bodies; - exclusion from benefits or revocation of those already granted; - prohibition of advertising
	art. 377-bis Penal Code: Induction to omit declarations to the judicial authorities; art. 378 Penal Code: Aiding and abetting.		Up to 500 units	NO

02

La normativa di riferimento: il D. Lgs. 231/2001 e le fonti internazionali

2.3.1 I REATI COMMESSI ALL'ESTERO

La Società può rispondere in relazione ai reati commessi all'estero (come previsto dall'art.4 del Decreto), qualora questi siano commessi in parte all'estero ed in parte in Italia. Ai sensi dell'art 6 comma 2 del Codice Penale la responsabilità prevista dal Decreto potrebbe configurarsi anche quando una parte soltanto della condotta o dell'evento si sia verificata in Italia.

Per quanto riguarda i reati commessi interamente, all'estero da soggetti, apicali o sottoposti, riconducibili ad AB Holding SpA, quest'ultima risponde nelle ipotesi previste dal Codice Penale agli articoli 7, 8, 9 e 10 ed a condizione che per gli stessi non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il reato.

2.4 PRESUPPOSTI DI ESCLUSIONE DELLA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE

Il Decreto prevede, agli articoli 6 e 7, una forma di esonero dalla responsabilità per l'ente quando questo dimostri:

• di aver adottato ed efficacemente attuato un "Modello di Organizzazione e di Gestione" idoneo a prevenire la realizzazione dei reati;

• di aver istituito un Organismo di Vigilanza all'interno della società, dotato di completa autonomia di iniziativa e controllo nonché con specifici obblighi di vigilanza sul funzionamento, sull'osservanza del Modello e sul suo aggiornamento;

• che le persone che hanno commesso il reato abbiano agito eludendo fraudolentemente il Modello;

• che non vi siano state omissioni o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza all'uopo preposto.

In particolare, per evitare la responsabilità, la società deve dimostrare l'assenza di colpa organizzativa, cioè che è stato commesso nonostante essa avesse adottato tutte le misure idonee alla prevenzione dei reati ed alla riduzione del rischio di loro commissione.

La mera adozione del Modello da parte dell'organo dirigente, da individuarsi nell'organo titolare del potere gestorio: Consiglio di Amministrazione, non pare tuttavia misura sufficiente a determinare l'esonero da responsabilità dell'ente, essendo piuttosto necessario che il Modello sia anche efficace ed effettivo.

Per avere efficacia esimente, il legislatore, all'art. 6 comma 2 D. Lgs. 231/2001, statuisce che il Modello deve rispondere alle seguenti esigenze:

• individuare le aree di rischio di commissione dei reati attraverso un adeguato processo di valutazione dei rischi;

• predisporre specifici protocolli al fine di programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;

• individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a prevenire la commissione dei reati;

• prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;

• configurare un sistema disciplinare sanzionatorio per la violazione delle norme del codice etico, nonché delle procedure previste dal Modello stesso.

Per espressa previsione legislativa (art. 6, comma 3, D. Lgs. 231/2001), i modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della Giustizia.

02

Legislation of reference: Leg.ve decree 231/2001 and international sources of Law

2.3.1 OFFENSES COMMITTED ABROAD

The Company may respond in relation to offenses committed abroad (as defined by art. 4 of the Decree), if these are committed partly abroad and partly in Italy. According to art. 6 par. 2 of the Penal Code, the liability provided for in the Decree may be attributed even when only part of the conduct or event takes place in Italy.

As for offenses committed entirely abroad, by senior managerial subjects or by their subordinates, referable to AB Holding SpA, the latter will be called to respond in the cases provided for in articles 7, 8, 9 and 10 of the Penal Code and on condition that the State of the place where the offense was committed does not forward proceedings.

2.4 CONDITIONS OF EXEMPTION OF LIABILITY OF THE BODIES

In articles 6 and 7, the Decree provides a form of exclusion of liability for the entity when it manages to prove:

• to have adopted and effectively implemented a "Model of Organisation and Management" suitable to prevent the committing of offenses;

• to have established a Supervisory Body within the company, endowed with full initiative and controlling autonomy as well as with specific supervising requirements concerning the operation, compliance and updating of the Model;

• that the people who committed the offense acted fraudulently infringing the Model;

• that there were no omissions or insufficient supervision by the Supervisory Body established for this purpose.

In particular, to avoid liability, the company must prove there is no fault of conspiracy, i.e. the offense has been committed despite it had taken all appropriate measures to prevent the offense and to reduce the risk of its committing.

The mere adoption of the Model by the Executive Body, to be identified in the Body holder of the managerial power: Board of Directors, however, does not seem sufficient to determine its exemption from liability, being rather necessary to have the Model efficient and effective.

In order to have an effective exempting power, the legislature, in art. 6 par. 2 of the Leg.ve Decree no. 231/2001, establishes that the Model must meet the following requirements:

• identification of the areas of risk of committing offenses through an appropriate risk assessment process;

• arrangement of specific protocols in order to program the formation and implementation of the entity's decisions in relation to the offenses to prevent;

• identification of the financial resources suitable to prevent the committing of offenses;

• provision of information requirements in respect of the Supervisory Body;

• establishment of a disciplinary system to punish the violation of the rules of the Code of Ethics, as well as the procedures laid down in the Model itself.

As expressively provided for by legislation (art. 6, par. 3, Leg.ve Decree no. 231/2001), models of organisation and management can be adopted based on codes of conduct drawn up by the associations representing the entities and notified to the Ministry of Justice.

03

Il modello di organizzazione e di gestione

3.1 FUNZIONE DEL MODELLO

La scelta del Consiglio di Amministrazione di AB Impianti SrL di dotarsi di un Modello di Organizzazione e di Gestione si inserisce nella più ampia politica d'impresa della Società che si esplicita in interventi ed iniziative volte a sensibilizzare sia tutto il personale appartenente alla società (dal management a tutti i dipendenti), sia tutti i soggetti terzi alla gestione trasparente e corretta della Società, al rispetto delle norme giuridiche vigenti e dei fondamentali principi di etica degli affari nel perseguimento dell'oggetto sociale.

Con l'adozione del Modello, il Consiglio di Amministrazione intende:

• adempiere compiutamente alle previsioni di legge ed ai principi ispiratori del Decreto attraverso la formalizzazione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo (preventivo ed ex post) volto a prevenire e presidiare il rischio di commissione dei Reati mediante l'individuazione delle relative Attività Sensibili;

• costituire uno strumento efficace di gestione aziendale, riconoscendo al Modello anche una funzione di creazione e protezione del valore dell'azienda stessa, migliorando la sua Corporate Governance.

Nello specifico, attraverso l'adozione del Modello, la Società si propone di:

• diffondere ed affermare una cultura d'impresa improntata alla legalità, con l'espressa disapprovazione di ogni comportamento contrario alla legge o alle disposizioni interne ed, in particolare, alle disposizioni contenute nel presente Modello;

• introdurre e consolidare la cultura della prevenzione del rischio e del controllo nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi aziendali;

• prevedere un sistema di monitoraggio costante delle attività aziendali, volto a consentire l'intervento tempestivo nella prevenzione o nell'impedimento della commissione dei reati;

• fornire adeguata informazione / formazione ai dipendenti ed a coloro che agiscono su mandato di della Società o sono legati ad essa.

3.2 PRINCIPI ISPIRATORI

Nella predisposizione del proprio Modello, AB si è ispirata alle "Linee Guida per la costruzione dei modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo", elaborate da Confindustria. Confindustria, in data 23 luglio 2014, ha emanato una versione aggiornata delle proprie "Linee Guida per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d. lgs. 231/01".

Il Ministero della Giustizia ha approvato dette Linee Guida in data 31 luglio 2014, ritenendo che l'aggiornamento effettuato sia da considerarsi "complessivamente adeguato ed idoneo al raggiungimento dello scopo fissato dall'art. 6 del Decreto".

Il percorso da queste indicato per l'elaborazione del Modello può essere schematizzato secondo i seguenti punti fondamentali:

• individuazione delle aree di rischio, volta a verificare in quale processi e attività aziendali sia possibile la realizzazione delle fattispecie di reato previste dal D. Lgs. 231/2001;

• analisi dei rischi potenziali con l'obiettivo di mappare le potenziali modalità attuative degli illeciti nelle aree a rischio individuate;

• valutazione/costruzione/adeguamento del sistema di controlli preventivi eventualmente esistente e con il suo adeguamento quando ciò si riveli necessario, o con una sua costruzione quando l'ente ne sia sprovvisto, per renderlo tale da garantire che i rischi di commissione dei reati, siano ridotti ad un "livello accettabile". L'obiettivo finale è descrivere in maniera documentale il sistema dei controlli preventivi attivato, con dettaglio delle singole componenti del sistema, nonché degli adeguamenti eventualmente necessari.

Le componenti più rilevanti del sistema di controllo ideato da Confindustria sono:

• codice etico;

• sistema organizzativo;

• procedure manuali ed informatiche;

• poteri autorizzativi e di firma;

03

Organisation and management model

3.1 PURPOSE OF THE MODEL

The decision of the Board of Directors of AB Impianti SrL to adopt an Organisation and Management Model is part of the Company's broader business policy that is expressed through interventions and initiatives aimed at increasing the awareness of all personnel (from management to all employees) and all third parties with regard to the Company's transparent and proper management, in respect of applicable legal rules and of fundamental principles of business ethics in the pursuit of the corporate purpose.

With the adoption of the Model, the Board of Directors intends:

• to fully observe the provisions of law and the guiding principles of the Decree through the formalisation of a structured and organic system of procedures and supervisory activities (preventive and ex-post) aimed at preventing and controlling the risk of committing offenses through the identification of its Sensitive Activities;

• to establish an effective instrument of corporate management, acknowledging that the Model also has the purpose to create and protect the Company's value, improving its Corporate Governance.

In particular, through the adoption of the Model, the Company intends:

• to disseminate and affirm a corporate culture based on legality, with the expressed disapproval of any behavior contrary to law or to the internal provisions and, in particular, to the provisions contained in this Model;

• to introduce and consolidate a culture of risk prevention and control in regard to the achievement of the corporate purpose;

• to provide for a constant monitoring system of corporate activities planned to allow timely intervention in preventing the committing of offenses;

• to provide for adequate information and training for employees and for those who act on behalf of the Company or who are related to it.

3.2 GUIDING PRINCIPLES

In the preparation of the Model, AB drew inspiration from the "Guidelines for the construction of models of Organisation, Management and Control", drafted by Confindustria. On 23 July 2014, Confindustria issued an updated version of its "Guidelines for the construction of models of Organization, Management and Control ex-Leg. ve Decree 231/01".

The Ministry of Justice approved these Guidelines on 31 July 2014, acknowledging that the implemented update is to be considered "generally adequate and appropriate for the achievement of the purpose laid down by art. 6 of Decree".

The intended path for the processing of the Model can be outlined according to the following key points:

• identification of areas of risk, aimed at determining which company processes and activities are required in order to realise the committing of the offenses provided for in Leg.ve Decree 231/2001;

• analysis of the potential risks with the purpose of mapping the potential implementing procedures of the offenses in the identified areas of risk;

• assessment/creation/adaptation of preventive control system that may exist and its adapting when this is deemed necessary, or its creating when the entity is lacking it, making it so as to ensure that the risks of committing of the offenses are reduced to an "acceptable level". The ultimate objective is to describe the control systems that have been activated in a document providing details of the individual system components, as well as any necessary adaptations.

The most important components of the control system planned by Confindustria are:

• code of ethics;

• organisational system;

• manual and data processing procedures;

• powers of authorisation and signing authority;

• control and management systems;

• sistemi di controllo e gestione;

• comunicazione al personale e sua formazione.

Il sistema di controllo inoltre deve essere uniformato ai seguenti principi:

• verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione;

• applicazione del principio di separazione delle funzioni (nessuno può gestire in autonomia un intero processo e vi sarebbe sovrapposizione della figura del controllato ed del controllore);

• documentazione dei controlli;

• previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle procedure previste dal Modello;

• individuazione di un Organismo di Vigilanza, dotato dei requisiti di autonomia e indipendenza, professionalità e continuità di azione, al quale le varie funzioni aziendali debbono inviare una serie di informazioni.

La Società ha tenuto conto delle procedure e dei sistemi di controllo esistenti e già operanti, ove giudicati idonei a valere anche come misure di prevenzione dei reati e di controllo sulle Attività Sensibili, con particolare riguardo al Documento di Valutazione e Prevenzione dei rischi di cui all'art. 18 del d. lgs. 81/2008.

Sono quindi da considerarsi elementi del Modello, per garantire un efficace sistema di controllo preventivo:

• tutte le procedure ed istruzioni aziendali inerenti il sistema amministrativo, contabile, finanziario e di reporting ed il sistema di mappature e le verifiche periodiche di controllo sulle procedure amministrative e contabili, effettuate ai sensi della Legge 262/2005;

• le procedure interne di attuazione del Documento di Valutazione e Prevenzione dei rischi di cui all'art. 18 del d. lgs. 81/2008;

• le procedure manuali ed informatiche (sistemi informativi) ed i sistemi di controllo esistenti e già operanti in azienda;

• le procedure, le disposizioni e le circolari organizzative emesse dall'ufficio Organization;

• gli organigrammi e le job description emessi dalla Direzione HR;

• il sistema disciplinare aziendale in conformità al sistema di cui al CCNL;

• il codice etico.

3.3 STRUTTURA DEL MODELLO

Il Modello della Società è strutturato in:

• Parte Generale, in cui viene illustrata la normativa di riferimento, la funzione del Modello, i principi ispiratori e gli elementi costitutivi, la struttura e l'approccio metodologico alla costruzione del Modello, i destinatari, i rapporti con le Società AB, il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza, nonché il sistema disciplinare e le misure da adottare per la formazione, diffusione e per le modifiche e l'aggiornamento del Modello;

• Parte Speciale, in cui è riportata la descrizione della Società, i principi generali di comportamento e protocolli generali di prevenzione, al fine di impedire il verificarsi di comportamenti illeciti, la metodologia utilizzata per la valutazione dell'esposizione al rischio ed i criteri di analisi. Per ogni fattispecie di reato, contemplate nel Decreto, sono state predisposte delle schede che riportano i processi e le attività sensibili alla commissione dei reati previsti, l'esemplificazione delle condotte rilevanti ed i presidi e gli strumenti di controllo adottati dalla Società (Allegato E Schede processi sensibili);

• Governance, Allegato A al Modello, in cui è riportato il profilo della Società, la struttura societaria, l'organigramma, i poteri in capo ai consiglieri delegati e la catena del valore relativa alle attività della Società;

• Codice Etico, Allegato B al Modello, in esso sono espressi i principi generali ed i valori cui deve essere ispirata l'attività di tutti coloro che a qualsiasi titolo operano e collaborano con AB;

• Sistema Disciplinare, Allegato C al Modello, rappresenta un elemento essenziale per l'effettività del Modello a prevenzione dei reati di cui al Decreto e, in generale, delle procedure interne previste dal Modello stesso;

• communication and staff training.

The control system must also comply with the following principles:

• verifiability, traceability, consistency and congruency of each operation;

• application of the principle of separation of duties (no person can self-manage an entire process and there would be an overlapping of the roles of the controlled and the controller);

• documentation of controls;

• provision of an adequate sanction system for violations of procedures provided for by the Model;

• identification of a Supervisory Body, featuring the requirements of autonomy and independence, professionalism and continuity of action, to which the various corporate departments must submit a variety of information.

The company has taken into account the procedures and control systems already existing and operational, if considered appropriate to also apply as measures of offense prevention and control over sensitive activities, with particular regard to the Assessment and Risk Prevention Document laid down in art. 18 of the Leg.ve Decree no. 81/2008.

The following are therefore considered elements of the Model to ensure an effective system of preventive control:

• all corporate procedures and instructions relating to the administrative, accounting, and financial reporting systems and the mapping system along with the periodic auditing activities over administrative and accounting procedures, performed pursuant to Law 262/2005;

• internal procedures for the implementation of the Assessment and Risk Prevention Document laid down in art.18 of the Leg.ve Decreed no. 81/2008;

• manual and data processing procedures (information systems) and the existing control systems already operating in the company;

• organizational procedures, provisions and the circulars issued by the Organisation office ;

• organisation charts and job description documents issued by HR Department;

• the corporate disciplinary system in accordance to the system laid down in the NATIONAL COLLECTIVE LABOUR AGREEMENT;

• code of ethics.

3.3 STRUCTURE OF THE MODEL

The Model of the Company is structured as follows:

• General Part which describes the reference legislation, the purpose of the Model, the principles and constituent elements, the structure and methodological approach in the establishing of the Model, the recipients, the relationships with the AB Companies, the Regulations of the Supervisory Body as well as the disciplinary system and the measures to be taken for the training, dissemination and for amendments and updating of the Model;

• Special Part which presents the description of the Company, the general principles of conduct and general prevention protocols in order to prevent unlawful conduct, the methodology applied for the evaluation of risk exposure and the analysis criteria. For every case of offense, considered in the Decree, information cards are provided describing the processes and sensitive activities that may lead to the committing of offenses, the examples of relevant conduct and principals and instruments of control adopted by the Company (Annex E Sensitive Processes Sheets);

• Governance, Annex A of the Model, describing the Company profile, corporate structure, the organisational chart, the powers invested to the managing delegates and the value chain related to activities of the Company;

• Code of Ethics, Annex B of the Model, explains the general principles and values which must inspire the duties of all those who in any way operate and collaborate with AB;

• Disciplinary System, Annex C of the Model, represents an essential element in terms of making the Model effective to prevent the committing of offense referred to in the Decree

• Regolamento dell'Organismo di Vigilanza Allegato D.

3.4 APPROCCIO METODOLOGICO ALLA COSTRUZIONE DEL MODELLO

L'art. 6, comma II, lett. a) del D. Lgs. 231/2001 espressamente prevede che il Modello di Organizzazione e di Gestione dell'ente debba "individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati".

Il punto di partenza per la definizione del Modello si è concretizzato nell'identificazione dei processi aziendali e delle relative "attività sensibili" alla realizzazione degli illeciti indicati nel Decreto, in modo, da "ritagliare" il Modello sugli specifici ambiti operativi e sulle strutture organizzative della Società con riferimento ai rischi di reato in concreto prospettabili.

Il lavoro di realizzazione del Modello è stato affidato ad un team interno: "Team 231", composto dal COO ABI e dai responsabili di funzione dell'outsourcer AB Holding SpA: C.F.O., Resp. Amministration, Resp. Ufficio Legal Affairs, RSPP e Resp. Ufficio Organization e Controlling e Resp. Ufficio Organization e si è sviluppato in diverse fasi, di seguito esposte. Tutte le fasi sono state realizzate nel rispetto dei principi fondamentali della documentazione e della verificabilità delle attività, così da consentire la comprensione e la ricostruzione di tutta l'attività progettuale realizzata nonché il rispetto dei dettami del D. Lgs. 231/2001.

Fase 1: Raccolta e analisi di tutta la documentazione necessaria

Come prima fase è stata raccolta ed esaminata la documentazione aziendale disponibile presso le funzioni competenti:

• compagine sociale AB;

• organigramma societario;

• job description;

• documentazione relativa alla Governance (statuto, poteri, deleghe, iscrizione alla CCIAA, verbali del CdA, etc..);

• policy;

• procedure operative;

• manuale qualità e relative procedure;

• codice etico esistente;

• codice etico esistente;

• check-list organizzativa;

• check-list normativa sicurezza;

• check-list DVR, sicurezza non certificate.

La documentazione è stata quindi esaminata al fine di costituire un database informativo della struttura e dell'operatività della Società, nonché della ripartizione dei poteri e delle competenze.

Questa fase di analisi preliminare ha consentito di constatare, funzione per funzione, l'esistenza, la conoscenza e la concreta applicazione delle procedure operative già esistenti.

Fase 2: Identificazione delle attività a rischio e dei controlli attuati (risk management)

È stata effettuata la mappatura delle attività della Società, articolata sulla base dei processi e dei sotto processi di ciascuna funzione, con la finalità di:

• identificare e analizzare le attività aziendali sensibili alla luce dei reati-presupposto;

• identificare i soggetti coinvolti nell'attività sensibile (soggetti in posizione apicale o soggetti all'altrui vigilanza);

• identificare le potenziali modalità attuative degli illeciti nelle aree a rischio individuate;

• identificare e valutare il sistema di controlli preventivi esistenti nelle attività riconosciute come sensibili;

• valutare il rischio residuo, predisponendo eventuali piani operativi di miglioramento.

and, in general, in the internal procedures laid down in the Model itself;

• Regulation of the Supervisory Body, see Annex D.

3.4 METHODOLOGICAL APPROACH IN ESTABLISHING THE MODEL

Art. 6, paragraph II, let. a) of the Leg.ve Decree no. 231/2001 expressly provides that the Organisation and Management Model of the entity must "identify the activities in which offenses may be committed".

The starting point for the definition of the Model resulted in the identification of business processes and its "sensitive activities" for the establishing of the offenses specified in the Decree in order to adapt the Model to the specific operational areas and to the organisational structures of the Company with reference to the risks of offenses that may potentially be committed.

The completion of the Model was entrusted to an internal team, "Team 231", composed by C.F.O., the Resp. of Administration, the Resp. of the Legal Affairs Office, the Prevention and Protection Service Manager, the Resp. of the Organisation and Controlling Office and the Resp. of the Organisation Office and was developed in several phases, as described below. All phases were carried out in compliance with the fundamental principles of documentation and verifiability of activities so as to allow the full understanding and reconstruction of all planning activities carried out as well as compliance with the provisions of Leg, ve Decree no. 231/2001.

Phase 1: Collection and analysis of all necessary documentation

Being a first phase, the corporate documentation available at the relevant departments was collected and examined:

• AB corporate structure;

• corporate organisation chart;

• job description;

• Governance documentation (Statute, powers, proxies, registration at the Chamber of Commerce, minutes of the Board of Directors, etc.);

• policy;

• operational procedures;

• manuale qualità e relative procedure;

• existing code of ethics;

• organisational checklist;

• safety legislation checklist;

• Risk assessment document checklist, non-certified safety standards.

The documentation was examined to create an information database of the structure and of the operations of the Company as well as the allocation of powers and competences.

This preliminary analysis phase has allowed establishing, functioning per function, and the existence, knowledge and practical application of existing operational procedures.

Phase 2: Identification of the activities subject to risk and the implemented controls (risk management)

The mapping of the company's activities, based on the processes and sub-processes of each function, was carried out with the aim of:

• identifying and analysing the Company's sensitive operations in the light of alleged offenses;

• identifying those involved in sensitive activities (persons in senior managerial positions or subject to the supervision of others);

• identifying potential methods of implementation of the offenses in the identified risk areas;

• identifying and evaluating the system of preventive controls that exist within sensitive

Al fine di fornire una adeguata formalizzazione alle rilevazioni condotte, è stato predisposto un apposito database "MOG 231", che coerentemente ai modelli di rilevazione dei processi aziendali e di generale valutazione dei rischi operativi consente di:

• disporre di un'unica base dati per l'archiviazione di tutte le informazioni raccolte;

• valutare sulla base della metodologia di analisi e stima dei rischi, il livello di rischio teorico ed effettivo delle singole aree soggetto ai reati 231;

• fornire una valutazione complessiva del livello di esposizione ai rischi 231;

• identificare e gestire il piano di interventi di miglioramento scaturiti dall'analisi condotta.

In dettaglio, il database "MOG 231" contiene:

• la "Matrice di risk assessment", che riassume:

- i processi e le attività sensibili alla fattispecie di reato potenziale;

- i soggetti responsabili dell'attività sensibile;

- le ipotesi di condotta illecita;

- l'esposizione al rischio e la valutazione del rischio residuo (mitigazione del rischio assoluto data dalla presenza dei controlli interni).

• la "Matrice dei controlli interni" che descrive per ogni attività sensibile:

- i presidi attualmente in essere;

- gli obiettivi di controllo raggiunti;

- il punteggio dei controlli in essere che va ad diminuire l'esposizione della Società al rischio.

La valutazione del sistema di controlli in essere porta alla analisi dei gaps ed alla formalizzazione di un action plan, condiviso e approvato dall'Organismo di Vigilanza, che evidenzia gli interventi che risultano più efficacemente idonei a prevenire in concreto le ipotesi di rischio identificate, qualora si ritenesse che le attività a rischio non fossero sufficientemente presidiate.

Tali output sono sottoposti all'esame dell'OdV con l'obiettivo di esprimere un giudizio di idoneità ai fini della prevenzione dei rischi di reato e rappresentano alcuni degli strumenti che l'Organismo utilizzerà nella conduzione dell'attività ispettiva.

Nella Parte Speciale del Modello è riportata in maniera esaustiva l'identificazione dei processi e delle attività sensibili, i soggetti coinvolti in tali attività ed i relativi protocolli di controllo attualmente in essere.

Fase 3: Monitoraggio dei Protocolli di Controllo

La Società, anche attraverso l'attività di riesame periodico da parte del team 231 (riesame del risk assessment), procede costantemente al monitoraggio dei protocolli di controllo esistenti rispetto alle specifiche aree sensibili al fine di verificarne l'attualità e l'efficacia con l'obiettivo di mantenere il Modello adeguato rispetto alla realtà aziendale e, se necessario, aggiornare la Matrice di risk assessment e la Matrice dei controlli interni.

Lo stesso OdV, sulla base di un piano d'azione annuale, ha il compito di monitorare l'effettivo funzionamento e applicazione delle procedure e dei protocolli organizzativi indicati nel Modello.

3.5 ADOZIONE, MODIFICA ED INTEGRAZIONE DEL MODELLO

Il Consiglio di Amministrazione ha integrato il presente Modello con delibera del 28/02/2018, provvedendo altresì alla nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, in conformità con quanto previsto dal Decreto. Nella riunione consiliare, il Consiglio di Amministrazione ha espressamente dichiarato di impegnarsi al rispetto del presente Modello.

Il Collegio Sindacale ha preso atto dell'adozione del presente Modello e si impegna al rispetto del Modello medesimo.

Il presente Modello è soggetto a revisione periodica, nell'ottica di riflettere gli sviluppi normativi, di renderlo più aderente alle specificità della Società e più idoneo a prevenire i rischi oggetto di analisi.

activities;

• assessing the residual risk, putting in place any operational plans for improvement.

In order to provide a proper formalisation to the surveys conducted, a special database "MOG 231" was arranged which, consistently with the detection models of the business processes and of general operational risk assessment, allows:

• having a single database for the storage of all the information collected;

• assessing, on the basis of the methodology of analysis and risk assessment, the level of theoretical and actual risk of individual areas subject to offenses 231;

• providing an overall assessment of the level of exposure to risks 231;

• identifying and managing the plan for improvement arising from the analysis.

In particular, "MOG 231" database contains:

• the "Risk Assessment Matrix", which summarises:

- processes and activities subject to potential offenses;

- the subjects responsible for sensitive activities;

- the assumption of illicit conduct;

- exposure to risk and residual risk assessment (mitigation of the absolute risk due to the presence of internal controls).

• la "Internal Controls Matrix" which, for each sensitive activity, describes:

- the measures of control currently adopted;

- the objectives of control achieved;

- the score attributed to the control measure which reduces the Company's exposure to risk.

The assessment of the control system used leads to gaps analysis and to the formalisation of an action plan that was shared and approved by the Supervisory Body, highlighting the interventions that are more suitable to effectively prevent the assumptions of identified risk, if the activities at risk are considered not to have been sufficiently controlled.

These outputs are subjected to the examination of the Supervisory with the purpose of expressing a judgment of suitability for the purposes of prevention of risks of offenses and represent some of the instruments that the Board will use in the conduct of inspection activities.

The identification of the processes and sensitive activities, the persons involved in these activities and its control protocols currently in force are all adequately described in the Special Part of the Model.

Phase 3: The monitoring of the Control Protocols

The Company, also through the activities of routine review to be carried out by team 231 (review of the risk assessment), is constantly implemented for the monitoring of existing control protocols with respect to specific sensitive areas in order to assess the relevance and effectiveness with the objective of maintaining the Model adequate with respect to the Company's situation and, if necessary, update the Risk Assessment Matrix and an the Matrix of internal controls.

The same Supervisory Body, based on an annual action plan, has the task of monitoring the effective functioning and implementation of the organisational procedures and listed in the Model.

3.5 IMPLEMENTATION, AMENDMENTS AND INTEGRATIONS TO THE MODEL

The Board of Directors has amended this Model with a resolution dated 28/02/2018, also providing for the appointment of the members of the Supervisory Body, in accordance with the provisions of the Decree. During the board meeting, the Board of Directors expressly stated its commitment in complying with this Model.

I risultati delle attività di revisione del Modello sono formalizzati nel database "MOG 231" e nella Parte Speciale del Modello, nonché nei documenti allegati al presente Modello.

Essendo il Modello un "atto di emanazione dell'organo dirigente", in conformità alle prescrizioni dell'art. 6, comma I, lettera a) del Decreto, le successive modifiche e integrazioni sono rimesse alla competenza del Consiglio di Amministrazione.

3.6 DESTINATARI DEL MODELLO

Il Modello è indirizzato a tutto personale della Società ed, in particolare, a quanti si trovino a svolgere le attività identificate a rischio.

Le disposizioni contenute nel Modello si applicano: agli amministratori e ad ogni altro soggetto in posizione apicale, a coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nella Società e a tutti i dipendenti, portati a conoscenza delle disposizioni contenute nel Modello attraverso specifiche attività di formazione ed informazione. Il divieto dei comportamenti sanzionati dal Decreto ed il rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Etico AB è richiesto anche a soggetti terzi: fornitori, consulenti e partner d'affari tramite la stipula di apposite clausole contrattuali (ivi incluse le condizioni generali di fornitura di beni e servizi allegate agli ordini di acquisto) che obblighino i soggetti terzi al rispetto dei principi contenuti nel Codice Etico nonché, ove possibile, dei protocolli specificamente inerenti l'attività svolta, pena, in difetto, la possibilità per la Società di recedere dal contratto o di risolverlo.

La Società comunica il presente Modello attraverso le modalità più idonee per l'effettiva conoscenza da parte di tutti i soggetti interessati, i quali devono rispettare puntualmente tutte le disposizioni, anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici instaurati.

La Società condanna qualsiasi comportamento che sia difforme alla legge e alle previsioni del Modello e del Codice Etico, anche qualora il comportamento sia realizzato nell'interesse della Società ovvero con l'intenzione di arrecarle vantaggio.

3.7 IL MODELLO E LE SOCIETÀ AB

Le Società AB, sebbene siano entità dotate di propria autonomia finanziaria, gestionale ed organizzativa, recepiscono le linee guida e fanno propri i principi generali di comportamento e di compliance definiti dalla Holding in quanto parte del Gruppo Industriale, nel rispetto delle norme locali in tema di responsabilità dell'ente previste dai singoli paesi.

3.7.1 IL MODELLO E LA SOCIETÀ AB ITALIANE

Le Società AB italiane adottano il Codice Etico ed un proprio Modello di Organizzazione e di Gestione, ispirandosi ai principi e ai contenuti del presente Modello, salvo i processi specifici relativi alla natura, alla dimensione, al tipo di attività, nonché alla struttura delle deleghe interne di potere, che impongano o suggeriscano l'adozione di misure differenti, al fine di perseguire più efficacemente gli obiettivi indicati nel Modello.

Il Modello delle Società AB italiane viene adottato dopo aver individuato, nelle singole realtà aziendali, i processi, le attività sensibili alle fattispecie di reato e le misure idonee a prevenirne il compimento (sistema di controlli attuato). Per questa attività specifica le Società AB si avvalgono del supporto metodologico del Team 231 istituito dalla Holding.

Durante il procedimento di individuazione delle aree a rischio e di adozione del proprio Modello e fino a quando non l'abbiano approvato, le Società AB italiane adottano misure di controllo interno per la prevenzione di comportamenti illeciti, ispirandosi ai principi contenuti nel Modello della Holding e nel Codice Etico AB.

Le Società AB italiane segnalano all'Organismo di Vigilanza della Holding l'avvenuta adozione e attuazione del proprio Modello e comunicano tempestivamente gli aspetti problematici riscontrati nel conformarsi alle disposizioni dello stesso.

The Board of Auditors acknowledged the adoption of this Model and is committed to respecting it.

This Model is subject to periodic review in order to reflect regulatory changes, so as to make it more adherent to the specificities of the Company and more likely to prevent the risks subject to analysis.

The results of the review of the Model are formalized in the "MOG 231" database and in the Special Part of the Model, as well as in documents annexed to this Model.

Given that the Model is an "act issued by the governing body", in accordance with the provisions of art. 6, paragraph I, let. a) of the Decree, the subsequent amendments and additions are referred to the competence of the Board of Directors.

3.6 RECIPIENTS OF THE MODEL

The Model addresses to all the Company's personnel and, in particular, to those who carry out tasks identified as at risk.

The provisions contained in the Model apply: to the Managers and any other subjects in senior positions, to those who carry out, even de facto, managerial, administrative or controlling roles in the Company and to all employees, having acknowledged the provisions contained in the Model through specific training and information activities. Prohibition of the conduct sanctioned by the Decree and the respect of the provisions contained in AB's Code of Ethics is also addressed to third parties: suppliers, consultants and business partners through the undersigning of special contract terms (including the general conditions for the supply of goods and services annexed to the purchase orders) that require the third parties to respect the principles contained in the Code of Ethics and, where possible, the specific protocols regarding the activities carried out, under penalty, the Company's right to withdraw from the contract or to terminate it.

The Company will disseminate this Model through the most suitable means for the effective knowledge on the part of all stakeholders, which must comply with all the requirements timely, even in fulfillment of the duties of loyalty, fairness and diligence arising from the established legal relationships.

The Company condemns any conduct that does not comply with the Law and with the provisions of the Model and the Code of Ethics, even if the conduct is carried out in the interests of the Company or with the intention of drawing benefits in favour of it.

3.7 THE MODEL AND THE AB COMPANIES

The AB Companies, although representing entities with financial, and organisational and managerial autonomy, implement the guidelines and adopt its general principles of conduct and compliance laid down by the holding company due to the fact of being part of the Industrial Group, in compliance with the local regulations concerning the entity's responsibilities required by each individual country.

3.7.1 THE MODEL AND THE ITALIAN AB COMPANIES

The Italian AB Companies adopt the Code of Ethics and its own Organisation and Management Model, drawing inspiration from the principles and the contents of this Model, with the exception of specific processes related to the nature, size and type of activity, as well as to internal delegation of powers that impose or recommend the adoption of different measures in order to pursue the purposes indicated in the Model in a more effective manner.

The Model of the Italian AB Companies has been adopted after identifying, in each individual corporate reality, the processes, the activities sensitive to the types of offenses and the appropriate measures to prevent their committing (implemented control system). For this specific type of activity, the AB Companies will make use of the methodological support of the 231 Team established by the Holding.

03

Il modello di organizzazione e di gestione

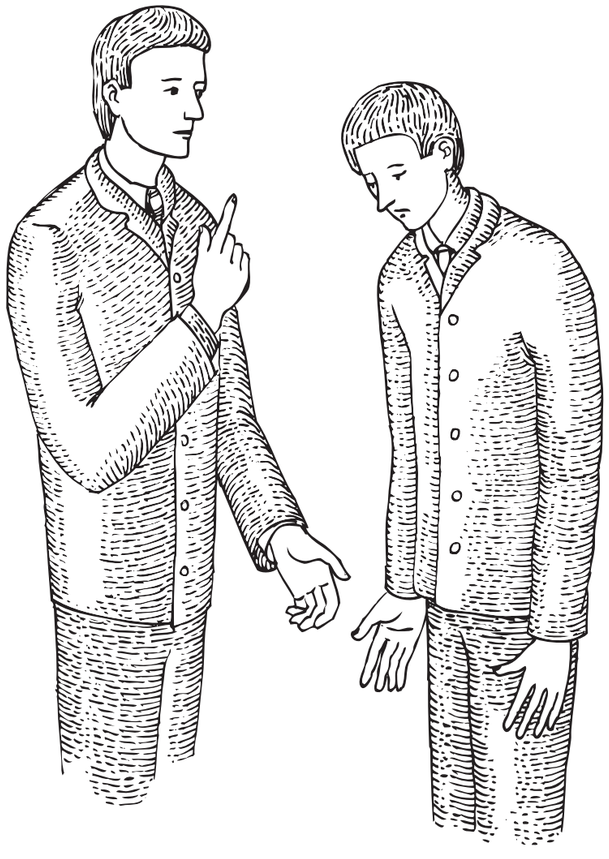
3.7.2 IL MODELLO E LA SOCIETÀ AB ESTERE

Le Società AB estere fanno propri i principi generali di compliance dettati da AB Holding SpA, nello specifico esse:

• adottano il Codice Etico AB;

• sono informate dalla Holding sul Modello dalla stessa adottato (ed ogni suo successivo aggiornamento).

È responsabilità delle singole Società adottare le più idonee misure per essere adeguati alle eventuali normative locali.



03

Organisation and management model

During the process of identification of the areas of risk and the adoption of its own Model and until it is approved, the Italian AB Companies shall take measures of internal control for the prevention of unlawful conduct, inspired by the principles contained in the Model of the Holding Company and in the Code of Ethics.

The Italian AB Companies will report the successful adoption and implementation of its Model to the Supervisory Body of the Holding and will promptly communicate the problem areas encountered in complying with the same.

3.7.2 THE MODEL AND THE FOREIGN AB COMPANIES

The foreign AB Companies adopt the general principles of compliance issued by AB Holding SpA and specifically, they shall:

• adopt the AB Code of Ethics;

• be informed by the Holding with regard to the Model adopted (and its subsequent updates).

It is the responsibility of each single Company to adopt the most appropriate measures to be adapted to any local regulations.

04

Organismo di vigilanza

L'esenzione dalla responsabilità amministrativa, come disciplinata dall'art. 6 comma 1 D. Lgs. 231/2001, prevede anche l'obbligatoria istituzione di un Organismo di Vigilanza (OdV) interno all'ente, dotato sia di un autonomo potere di controllo sia di un autonomo potere di iniziativa, a garanzia dell'aggiornamento del Modello stesso.

L'Organismo di Vigilanza è stato costituito mediante delibera del Consiglio di Amministrazione AB Impianti SrL in data 28/02/2018, contestualmente alla nomina, ne è stata stabilita la durata in carica.

Nei paragrafi a seguire si riporta una breve descrizione dei requisiti e delle funzioni dell'OdV. Per l'esposizione dettagliata delle funzioni, poteri, composizione, modalità operative e flussi informativi si rimanda all'Allegato D del Modello: Regolamento dell'Organismo di Vigilanza.

4.1 REQUISITI DELL'ODV

Dalla lettera del Decreto, nonché dalle Linee guida di Confindustria, emerge che l'Organismo di Vigilanza deve possedere caratteristiche tali da assicurare un'effettiva ed efficace attuazione del Modello. In particolare, tale "struttura" deve essere necessariamente caratterizzata da autonomia e indipendenza, da professionalità e da continuità di azione:

• autonomia e indipendenza: requisiti fondamentali che presuppongono che abbia autonomia dell'iniziativa di controllo da ogni forma di interferenza o condizionamento da parte di qualunque componente dell'ente e, in particolare, dell'organo dirigente e non sia direttamente coinvolto nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto della sua attività di controllo;

• professionalità: i suoi membri devono possedere competenze in attività ispettiva, consulenziale e tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere;

• continuità d'azione: svolge in modo continuativo le attività necessarie per la vigilanza del Modello di Organizzazione e di Gestione con adeguato impegno e con i necessari poteri di indagine.

Quanto alla composizione dell'Organismo di Vigilanza, Confindustria ipotizza una serie di soluzioni alternative, indicando, come preferibile per le medie-grandi imprese, una composizione mista fra soggetti interni ed esterni alla Società, che risultino comunque privi di deleghe operative.

4.2 FUNZIONI DELL'ODV

Le funzioni istituzionali dell'Organismo di Vigilanza sono state indicate dal legislatore del Decreto all'art. 6, primo comma, lettera b), e sono, in sintesi, ricomprese nelle seguenti espressioni:

• vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei Modelli;

• curare il loro aggiornamento.

4.3 FLUSSI INFORMATIVI DELL'ODV

In conformità a quanto previsto dal Modello di Organizzazione e di Gestione, l'Organismo di Vigilanza deve essere informato da tutti i soggetti destinatari del Modello, con riferimento a tutti gli atti, comportamenti od eventi, di cui siano venuti a conoscenza e che potrebbero determinare una violazione del Modello di Organizzazione e di Gestione stesso o che, più in generale, siano potenzialmente rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001.

Allo stesso tempo l'Organismo di Vigilanza, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti, deve informare gli organi sociali competenti affinché possano adottare le conseguenti deliberazioni e azioni necessarie al fine di garantire l'effettiva e costante adeguatezza e concreta attuazione del Modello di Organizzazione e di Gestione.

Nell'Allegato D al Modello vengono descritti i flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza ed il reporting dell'OdV nei confronti degli organi societari.

4.4 REGOLAMENTO DELL'ODV

L'Organismo di Vigilanza si è dotato di un apposito regolamento che forma parte integrante del presente Modello ed è riportato integralmente nell'Allegato D al Modello.

04

Supervisory body

Exemption from administrative liability, as governed by art. 6 paragraph 1 of the Leg. ve Decree no. 231/2001, also provides for the mandatory establishment of a Supervisory Body installed within the entity, having both an autonomous power of control and an autonomous power of initiative to guarantee the updating of the Model itself.

The Supervisory Body was established as a result of the approval of the Board of Directors of AB Impianti SrL on 28/02/2018; along with the appointment of the Body, the term of office was established as well.

In the paragraphs to follow, a brief description of the requirements and functions of Supervisory Body will be given. For detailed descriptions of the functions, powers, composition, operating modes and information flows, see Annex D to the Model: Regulation of the Supervisory Body.

4.1 REQUIREMENTS OF THE SUPERVISORY BODY

According to the letter of the Decree, as well as to the guidelines of Confindustria, it appears that the Supervisory Body must have features that ensure an effective and efficient implementation of the Model. In particular, the "structure" must necessarily be characterized by autonomy and independence, professionalism and continuity of action:

• autonomy and independence: essential requirements assumed to feature autonomy of control initiatives from any form of interference or influence of any component of the entity and, in particular, the managing body and is not directly involved in management activities that are the subject of its control activities;

• professionalism: its members must have skills in inspection, consulting and adequate technical-professional functions which is called upon to carry out;

• continuity of action: continuously carries out the tasks necessary for the supervision of the Organisation and Management Model with proper commitment with the necessary powers of investigation.

As to the composition of the Supervisory Body, Confindustria suggests a number of alternative solutions pointing out that a mixed composition between subjects that are inside and outside the Company, anyhow lacking in operational authority, are deemed preferable for medium-large companies.

4.2 FUNCTIONS OF THE SUPERVISORY BODY

The official functions of the Supervisory Body have been specified by the legislature of Decree at art. 6, first par., let. (b)), and are, in short, included in the following expressions:

• monitor the functioning and compliance to the Models;

• manage their updating.

4.3 INFORMATION FLOWS OF THE SUPERVISORY BODY

According to the provisions of the Organisation and Management Model, the Supervisory Board must be informed by all the recipients of the Model concerning all acts, conducts or events of which they are aware and which might lead to a breach of the same Model or, more generally, are potentially relevant to Leg.ve Decree no. 231/2001.

At the same time, the Supervisory Body, in the context of the tasks attributed to it, must also inform the competent corporate bodies so as to adopt the necessary deliberations and actions to ensure the effective and consistent implementation and adequacy of the Organisation and Management Model.

Annex D to the Model describes the information flows in respect of the Supervisory Body and the reporting of the Body to the different corporate departments.

4.4 REGULATIONS OF THE SUPERVISORY BODY

The Supervisory body has adopted specific regulations which form an integral part of this Model and is shown in its entirety in Annex D to the Model.

05

Sistema disciplinare

Un efficiente Sistema Disciplinare rappresenta un sistema idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello così come previsto dall'art. 6, par. 2, comma e) del Decreto. In particolare, tale sistema definisce le sanzioni e le modalità applicative da intraprendere nei confronti dei soggetti: dipendenti, apicali o terze parti, responsabili di comportamenti illeciti o di violazione delle norme contenute nei documenti di cui si compone il Modello.

Il Sistema Disciplinare ha natura eminentemente interna all'azienda ed intende operare nel rispetto delle norme vigenti.

Il Sistema Disciplinare, individuate le possibili infrazioni, descrive le tipologie di sanzioni applicabili, differenziate in base alla categoria di appartenenza del soggetto responsabile dell'illecito, tenuto conto delle leggi vigenti che regolano i rapporti di lavoro.

Nei paragrafi a seguire si riporta una breve descrizione delle condotte sanzionabili e della applicabilità delle sanzioni nei confronti dei soggetti che hanno compiuto l'illecito. Per l'esposizione dettagliata del procedimento di irrogazione delle sanzioni si rimanda all'Allegato C al Modello, Sistema Disciplinare.

5.1 LE CONDOTTE SANZIONABILI

Sono sanzionate, ai sensi e per gli effetti del presente Sistema Disciplinare, tutte le violazioni ai principi ed alle regole contenute nel Modello di Organizzazione e di Gestione e nelle procedure organizzative, individuate al fine di disciplinare le attività aziendali potenzialmente esposte alla commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001. Costituiscono violazioni del Modello le condotte commissive o omissive (anche colpose), che siano idonee a ledere l'efficacia dello stesso quale strumento di prevenzione del rischio di commissione dei reati rilevanti ai fini del Decreto.

Costituiscono quindi comportamenti sanzionabili:

• il mancato rispetto delle prescrizioni, protocolli, misure, policy e principi previsti nel Modello di Organizzazione e di Gestione della Società;

• il mancato rispetto delle prescrizioni del Codice Etico;

• il mancato rispetto del Regolamento dell'Odv.

5.2 IL PROCEDIMENTO DI IRROGAZIONE DELLE SANZIONI

Il procedimento disciplinare ha inizio a seguito della ricezione, da parte degli organi aziendali di volta in volta competenti, della comunicazione con cui l'Organismo di Vigilanza segnala l'avvenuta violazione del Modello di Organizzazione e di Gestione.

In tutti i casi in cui riceva una segnalazione (anche anonima) ovvero acquisisca, nel corso della propria attività di vigilanza e di verifica, gli elementi idonei a configurare il pericolo di una violazione del Modello di Organizzazione e di Gestione, l'Organismo di Vigilanza ha l'obbligo di attivarsi al fine di espletare gli accertamenti e i controlli necessari.

Al termine dell'attività di verifica, l'Organismo di Vigilanza valuta, sulla base degli elementi in proprio possesso, se si è effettivamente verificata una violazione del Modello di Organizzazione e di Gestione. In caso positivo, segnala la violazione alla Direzione HR, Direzione Acquisti (in caso di soggetti terzi) e/o agli organi aziendali ai fini della valutazione della eventuale rilevanza della condotta rispetto al Modello di Organizzazione e di Gestione. In caso negativo, trasmette la segnalazione alla direzione HR e/o agli organi aziendali, ai fini della valutazione dell'eventuale rilevanza della condotta rispetto alle altre leggi o regolamenti applicabili.

05

Disciplinary system

An efficient Disciplinary System represents a suitable system to punish failure to comply with the measures provided in the Model as required by art. 6, par. 2, subparagraph e) of the Decree. In particular, it defines the sanctions and application methods to be adopted against the subjects: employees, senior management or third parties, responsible for illicit conduct or in violation of the rules contained in the documents that make up the Model.

The Disciplinary System has a mainly internal nature within the company and intends to operate in compliance with applicable regulations.

Once the possible infringements have been identified, the Disciplinary System shall describe the types of sanctions, differentiated according to the category of the subject who committed the offense, taking into account the applicable laws governing labour relations.

The following paragraphs will briefly describe of punishable conduct and of the applicability of sanctions against persons who commit the offenses. For a detailed explanation of the procedure for the application of sanctions, see Annex C of the Model, Disciplinary System.

5.1 SANCTIONABLE CONDUCT

In accordance and due to the effects of this Disciplinary System, all violations to the principles and rules contained in the Organisation and Management Model and in the organisational procedures shall be subject to sanctions so as to regulate the business activities potentially exposed to the committing of offenses provided for by Leg.ve Decree 231/2001. All committing and omitting conduct (including negligence) shall constitute violations of the Model as these are likely to undermine the effectiveness of the same as a means for preventing the risk of committing offenses relevant to the purposes of the Decree.

The following therefore represents sanctionable conduct:

• failure to comply with the requirements, protocols, measures, policies and principles laid down in the Company's Organisation and Management Model;

• failure to comply with the provisions of the Code of Ethics;

• failure to comply with regulations of the Supervisory Body.

5.2 PROCEDURE FOR THE APPLICATION OF SANCTIONS

The disciplinary process begins when the corporate bodies receives the notices with which the Supervisory Body reports the violation of the Organisation and Management Model.

In all cases in which the Supervisory Body receives a report (even an anonymous one) during the course of its supervisory and controlling activities, or acquires eligible elements to configure the risk of a violation of the Organisation and Management Model, the Body is obliged to take action in order to carry out the investigations and the controls required.

At the end of the verification activity, the Supervisory Body shall assess, on the basis of the evidence in its possession, whether it is actually a matter of violation of the Organisation and Management Model. If so, the violation will be reported to the HR Department, the Purchasing Department (in the case of third parties) and/or the corporate bodies for the assessment of the possible relevance of conduct with respect to the Organisation and Management Model. If not, will send the report to the HR Department and/or corporate bodies for the assessment of the possible relevance of conduct consistent with other applicable laws or regulations.

05

Sistema disciplinare

5.3 LE SANZIONI

Qualsiasi inosservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione configura violazione dei doveri di diligenza e di fedeltà del soggetto, dipendente, apicale o terza parte e, nei casi più gravi, è da considerarsi lesiva del rapporto di fiducia instaurato. Le condotte sanzionabili saranno pertanto assoggettate alle sanzioni disciplinari, a prescindere dall'eventuale giudizio penale.

I comportamenti in violazione delle singole regole comportamentali dedotte nel presente Modello di Organizzazione e di Gestione sono definiti come illeciti disciplinari.

Il Sistema Disciplinare riprende le sanzioni previste dai rispettivi Contratti Collettivi Nazionali al fine di sanzionare solo le violazioni alle procedure operative aziendali ed i comportamenti infedeli verso le disposizioni previste dal Modello di Organizzazione e di Gestione, poste in essere da dipendenti o da soggetti che ricoprono posizioni apicali.

Le sanzioni irrogabili in caso di infrazioni alle regole ed agli elementi costitutivi del Modello di Organizzazione e di Gestione sono, in ordine crescente di gravità:

a) Conservative del rapporto di lavoro:

• biasimo inflitto verbalmente;

• biasimo inflitto per iscritto;

• multa in misura non eccedente l'importo di 4 ore della normale retribuzione;

b) Sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di giorni 10.

c) Risolutive del rapporto di lavoro:

• licenziamento disciplinare senza preavviso e con le altre conseguenze di ragione e di legge.

Nel rispetto del principio di predeterminazione delle infrazioni e delle corrispondenti sanzioni, sancito dall'art. 7, I comma, dello "Statuto dei Lavoratori", nell'Allegato C al Modello sono specificate per ogni destinatario del Sistema Disciplinare le sanzioni previste, in modo da ridurre, per quanto possibile, la discrezionalità del datore di lavoro nell'individuazione del comportamento sanzionabile, e nella scelta della sanzione, creando quindi le condizioni adeguate per rendere lo stesso Modello di Organizzazione e di Gestione efficace alla prevenzione dei reati.

05

Disciplinary system

5.3 THE SANCTIONS

Any failure to comply with the Organisation and Management Model shall represent a breach of duties of care and loyalty required by the subject, employee, senior management or third party and, in severe cases, can be considered detrimental to the established relationship of trust. Sanctionable conduct will be subject to disciplinary sanctions, regardless of any criminal proceedings.

Conduct in violation of individual behavioral rules laid down in this Organisation and Management Model are considered disciplinary offenses.

The Disciplinary System makes reference to the sanctions provided for by the respective National Labour Collective Agreements in order to punish only the violations of the corporate operating procedures and the serious misconduct respect to the provisions of the Organisation and Management Model adopted by employees or by senior managerial subjects.

The sanctions applied in case of infringements of rules and constituent elements of the Organisation and Management Model are, according to an increasing order of severity:

a) Conservative of the employment relationship:

• a verbal warning;

• a written warning;

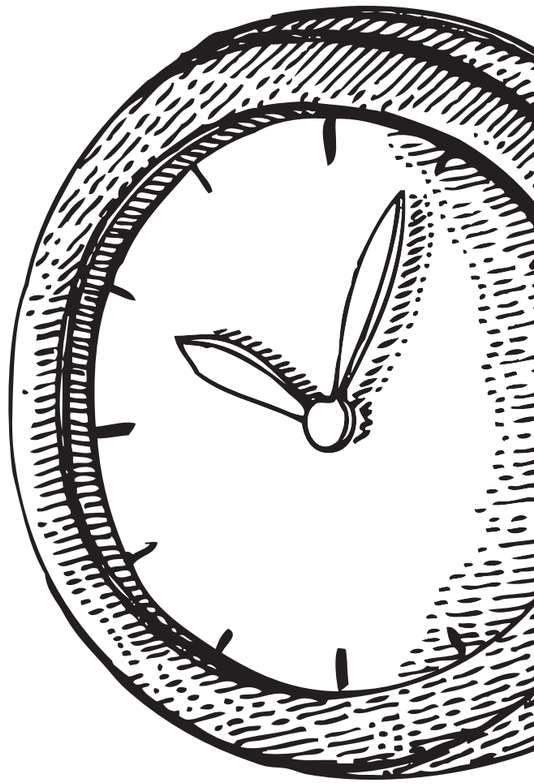
• fine of not more than the equivalent of 4 hours of regular pay;

b) Suspension from work without pay for up to 10 days.

c) Termination of the employment relationship:

• disciplinary dismissal without notice and other consequences of reason and law.

In accordance with the principle of predetermination of offenses and the relative sanctions under art. 7, paragraph 1, of the "Workers ' Statute", Annex C to the Model specifies, for each recipient of the disciplinary system, the sanctions provided for in such a way as to reduce, as far as possible, the employer's discretion in the identification of punishable behaviour and in choosing the sanction, therefore giving rise to the appropriate conditions to make Organisation and Management Model itself effective for the prevention of offenses.



06

Diffusione del modello

Ai fini dell'efficace attuazione del Modello, è volontà di AB garantire verso tutti i destinatari dello stesso una corretta conoscenza e divulgazione delle regole di condotta ivi contenute, con differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse medesime nelle attività sensibili. Tutto il personale, nonché i soggetti apicali ed i soggetti terzi sono tenuti ad avere piena conoscenza sia degli obiettivi di correttezza e trasparenza che si intendono perseguire con il Modello, sia delle modalità attraverso le quali si intende perseguirli.

6.1 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

AB, conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001 ed in continuità con il percorso formativo già svolto su questi temi, ha definito uno specifico piano di comunicazione e formazione finalizzato a diffondere ed illustrare a tutto il personale il Modello di Organizzazione e Gestione.

In particolare, per ciò che concerne l'informazione si prevede:

• la diffusione del Modello sull'intranet aziendale e comunicazione al personale relativa alla disponibilità del Modello stesso sulla intranet;

• la pubblicazione della Parte Generale e di alcuni allegati del Modello sul sito aziendale.

Ai nuovi assunti viene consegnato un pacchetto informativo (CCNL, Codice Etico, Regolamento Informatico,..), con il quale assicurare agli stessi le conoscenze considerate fondamentali in azienda.

L'attività di formazione è finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa di cui al D. Lgs. 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni, spiegare i motivi per cui AB ha deciso di dotarsi di un Modello e soprattutto illustrare i principali comportamenti da adottare al fine di prevenire la commissione dei reati.

L'attività formativa è differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari, dal livello di rischio dell'area in cui operano, dell'avere o meno funzioni di rappresentanza della Società.

ALLEGATI

• Allegato A - Governance;

• Allegato B - Codice Etico;

• Allegato C - Sistema Disciplinare;

• Allegato D - Regolamento dell'Organismo di Vigilanza.

• Allegato E – Schede processi sensibili.

06

Dissemination of the model

For the purposes of the effective implementation of the Model, AB will guarantee to all recipients a proper knowledge and dissemination of the rules of conduct contained therein, with different degrees of detail in relation to the different levels of involvement of the resources applied in sensitive activities. All personnel, as well as the senior managerial subjects and third parties, are expected to have full knowledge of the objectives of fairness and transparency are pursued with the Model as well as the ways in which these objectives are pursued.

6.1 INFORMATION AND TRAINING OF PERSONNEL

In accordance with that provided in Leg.ve Decree no. 231/2001 and in line with the training activities already carried out on these issues, AB has outlined a specific communication and training plan aimed at the dissemination and description of the Organisation and Management Model to all staff.

In particular, in relation to the information, the following will be provided:

• the dissemination of the Model on the corporate intranet and informing personnel regarding the availability of the Model on the intranet;

• publication of the General Part and of certain annexes of the Model on the company website.

Newly hires personnel are given an information package (National Labour Collective Agreement, Code of Ethics, Computer Regulation, etc.), through which they will have knowledge of the information deemed essential for the Company.

Training is aimed at spreading knowledge of the regulations referred to in Leg.ve Decree no. 231/2001 and subsequent amendments and integrations, explaining why AB has decided to establish a Model and, above, all describing the main behaviours to be adopted so as to prevent the committing of offenses.

Training activities are differentiated, in content and in delivery, based on the qualifications of recipients, the level of risk of the area where they operate and on the role of representation they have or not of the Company.

ANNEXES

• Annex A - Governance;

• Annex B – Code of Ethics;

• Annex C – Disciplinary System;

• Annex D – Rules of the Supervisory Body.

• Annex E - Sensitive Processes Sheets

ABetter Way

ai sensi del D.Lgs. 231/2001
REV. 2015-01

Approvato con delibera del CDA in data 31/07/2015

Integrato con delibera del CDA in data 28/02/2018

Firme:

pursuant to Leg.ve Decree no.231/2001
REV. 2015-01

Approved by BoD resolution on 31/07/2015

Amended by BoD resolution on 28/02/2018

Signatures:

www.gruppoab.com